

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
10	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	25/03/2021	<i>RACOVERY PLAN, IN 6 ANNI CONTO DI 1 MID PER DISSESTO IDRICO</i>	3
21	L'Azione (TV)	28/03/2021	<i>IN DIFESA DEL MESCHIO</i>	4
5	Toscana Oggi - Ed. L'Araldo Poliziano	28/03/2021	<i>LA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA</i>	5
13	Il Corriere Apuano	27/03/2021	<i>LAVORI ALL'ACQUEDOTTO DI BAGNONE</i>	6
1	Corriere Cesenate	25/03/2021	<i>CALA IL GELO NELLA CAMPAGNA ROMAGNOLA</i>	7
24	Gazzetta di Mantova	25/03/2021	<i>SECCA DEI FIUMI: SI TORNA A CHIEDERE LE DIGHE</i>	9
26	Gazzetta di Parma	25/03/2021	<i>BARDI CONSORZIO DI BONIFICA, BARBUTI CONFERMATO VICEPRESIDENTE</i>	10
19	Giornale di Sicilia	25/03/2021	<i>LE CONDOTTE IDRICHE DA RIFARE I SOLDI CI SONO MA E' TUTTO FERMO (M.Giuliano)</i>	11
61	Il Messaggero - Ed. Civitavecchia	25/03/2021	<i>IL FOSSO SANGUINARA RIPULITO DAI RIFIUTI</i>	12
8	La Gazzetta del Mezzogiorno	25/03/2021	<i>"CONSORZI, LA GESTIONE IRRIGUA NON PUO' PASSARE ALL'ACQUEDOTTO" (R.Reg.)</i>	13
7	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Foggia e BAT	25/03/2021	<i>IRRIGAZIONE, ACQUEDOTTI, REFLUI PRIORITA' DEL CONSORZIO BONIFICA</i>	14
9	La Nazione - Ed. Grosseto	25/03/2021	<i>STAGIONE IRRIGUA, MANUTENZIONE ALLE PORTE VINCIANE</i>	15
25	La Nuova Ferrara	25/03/2021	<i>RIFATTE LE DUE SPONDE DEL CANALE NAVIGLIO</i>	16
1	La Voce di Mantova	25/03/2021	<i>SORPRESA: DAGLI SCAVI SPUNTANO TRE ANTICHE RUOTE DA MACINA</i>	17
9	La Voce Misena	25/03/2021	<i>MANUTENZIONE DEI FOSSI CITTADINI</i>	19
33	L'Arena	25/03/2021	<i>STOP AGLI SPRECHI D'ACQUA NEI CAMPI</i>	20
19	L'Attacco	25/03/2021	<i>COLDIRETTI E LE RETI COLABRODO SI PERDE UN LITRO D'ACQUA SU DUE "ORA PLANO PER LE STRUTTURE</i>	22
40	L'Eco di Bergamo	25/03/2021	<i>COMUNE E CONSORZIO DIVISI SUL TRACCIATO DELLA CICLOPEDONALE</i>	23
9/10	L'Informatore Agrario	25/03/2021	<i>LAVORI IN CORSO PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA</i>	24
22	L'Informatore Agrario	25/03/2021	<i>CER: NICOLA DALMONTE NUOVO PRESIDENTE</i>	26
13	L'Informatore Ed. Vigevano (Pavia)	25/03/2021	<i>I NOSTRI FIUMI SONO GIA' IN SOFFERENZA</i>	27
26	Vita Casalese	25/03/2021	<i>ACQUA: BENE FONDAMENTALE</i>	28
19	La Vita Cattolica (Udine)	24/03/2021	<i>CANALI GIAVONS E LEDRA SPONDE PRESTO IN SICUREZZA</i>	29
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	25/03/2021	<i>OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE: SOFFERENZA IDRICA AL CENTRO NORD MA INVASI AL TOP NEL SUD</i>	30
	Altramantova.it	25/03/2021	<i>DEFLUSSO ECOLOGICO DEL MINCIO: AVVIATO IL PROGETTO</i>	32
	Andria.news24.city	25/03/2021	<i>PULIZIA E BONIFICA DEL CANALE CIAPPETTA-CAMAGGIO: IL CONSORZIO DI BONIFICA HA PROGRAMMATO INTERVENTI</i>	34
	Andriaviva.it	25/03/2021	<i>CANALE CIAPPETTA CAMAGGIO: A BREVE INTERVENTI DI BONIFICA E RECUPERO</i>	36
	Arezzo24.net	25/03/2021	<i>AREZZO, INTERVENTO PER BLOCCARE FENOMENO FRANOSO SUL VINGONE - FOTO</i>	37
	Centritalianews.it	25/03/2021	<i>AREZZO: TAMPONATO IL FENOMENO FRANOSO DEL TORRENTE VINGONE</i>	39
	Estense.com	25/03/2021	<i>TERMINATI I LAVORI DI RIPRESA FRANE IN VIA ARIOSTO</i>	40
	Gazzettadisiena.it	25/03/2021	<i>STAGIONE IRRIGUA IN ARRIVO, IL CB6 INTERVIENE SULLE PORTE VINCIANE ALLA FOCE DELL'OMBRONE</i>	42
	Ilpiccolo.Gelocal.it	25/03/2021	<i>PASSERELLA CICLOPEDONALE ATTRAVERSO IL BRANCOLO PER RAGGIUNGERE PIERIS</i>	45
	Lanuovasardegna.it	25/03/2021	<i>CUMBIDANOVU, RIPRENDONO LE VERIFICHE</i>	47

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	ConSORZI di Bonifica - web			
	Meteoweb.eu	25/03/2021	<i>IL CONTRAPPASSO DELL'ACQUA: INVASI AL TOP NEL SUD, SOFFERENZA IDRICA AL CENTRO NORD</i>	48
	SardegnaReporter.it	25/03/2021	<i>X FORUM MONDIALE DELL'ACQUA: IL ROTARY CLUB DI OTTAVIANO SOSTIENE LA CANDIDATURA DELL'ITALIA</i>	50

PUGLIA 968 MLN DI FINANZIAMENTI NON UTILIZZATI DAI CONSORZI DI BONIFICA COMMISSARIATI

In 6 anni dal 2013 al 2019 il conto del dissesto idrico in Puglia ha raggiunto quasi 1 miliardo di euro di richieste di risarcimento danni per gli eventi climatici estremi con siccità, nubifragi e piogge torrenziali che hanno indebolito un territorio fragile che va salvaguardato utilizzando i fondi del Recovery Plan per la realizzazione delle infrastrutture irrigue e di opere di manutenzione per mettere freno al rischio idrogeologico. E' quanto emerso dal webinar organizzato da Coldiretti Puglia, a cui hanno partecipato Donato Pentassuglia, Assessore all'Agricoltura della Regione Puglia, Filippo Gallinella, presidente Comagri della Camera dei Deputati, Giuseppe L'Abbate della Commissione Agricoltura della Camera Dei Deputati, Paolo De Castro, Europarlamentare, Vera Corbelli, Segretaria dell'Autorità di Bacino del Distretto Appennino Meridionale, Piermichele La Sala del Dipartimento di Economia dell'Università di Foggia, Nicola Lamaddalena, Direttore aggiunto del Ciheam Iam Bari, Alfredo Borzillo, commissario straordinario unico dei Consorzi Bonifica commissariati Terre d'Apulia, Ugento Li Foggi, Arneo e Stornara e Tara e Giuseppe De Filippo, presidente ANBI Puglia.

A fronte del grave rischio idrogeologico che interessa 230 comuni in Puglia, sono 968 i milioni di finanziamenti arrivati al sistema consortile nell'ultimo quinquennio che non sono stati utilizzati dai Consorzi di Bonifica commissariati per dare il via alle opere irrigue vitali allo sviluppo rurale della Puglia e alla necessaria manutenzione del territorio, con 39 miliardi di euro di fondi della PAC 2021-2027 e della Next Generation EU per le risorse idriche e la tutela del territorio, oltre ad ulteriori risorse dai fondi di sviluppo e coesione, che vanno strategicamente impiegati per ridare forma e sostanza alla bonifica integrale in Puglia.

"Vanno sfruttate al meglio tutte le risorse messe a disposizione della programmazione degli interventi idrici e di riassetto del territorio nei prossimi anni, perché è andata persa finora l'opportunità di ridisegnare la bonifica integrale in Puglia, dove sono drammatici gli effetti dell'incuria e delle mancate opere di bonifica sul territorio, tanto tangibili che siamo riusciti a documentarli. Si sono consolidate nel tempo nuove e inevitabili esigenze di manutenzioni

Racovery plan, in 6 anni conto di 1 mld per dissesto idrico

Coldiretti: «Fondi Ue per infrastrutture irrigue e manutenzione territorio»



straordinarie delle opere pubbliche di bonifica che non possono e non devono essere scaricate sull'incolpevole platea di utenti, i quali hanno, loro malgrado, già subito nell'ultimo ventennio innumerevoli danni per mancata manutenzione", afferma il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia.

La mancanza di una organica politica di bonifica e irrigazione - aggiunge Coldiretti Puglia - comporta che lo stesso costo dell'acqua sia stato e continui ad essere caratterizzato da profonde ingiustizie. Per questo vanno rivisti gli accordi fatti con la Regione Basilicata, circa il ristoro del danno ambientale e con la Regione Molise per la realizzazione di una condotta di 10 km per drenare acqua dall'invaso del Liscione fino all'invaso di Occhito.

La Regione Puglia dovrà assicurare ai cittadini sicurezza ambientale, contrasto al dissesto idrogeologico e acqua per l'agricoltura, tramite risorse economiche adeguate per poter iniziare un necessario, serio, preventivo, concreto, programma di manutenzione delle ope-

re di bonifica idraulica - insiste Coldiretti Puglia - solo in questo modo infatti sarà possibile riprendere appieno l'attività istituzionale con l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche che giustificherà l'imposizione della contribuzione consortile, imposizione attraverso l'applicazione del nuovo piano di classifica. Necessaria una stretta - insiste Coldiretti Puglia - per non perdere le risorse e avviare immediatamente nel 2021 il complesso piano per le infrastrutture irrigue in Puglia e le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, con la costituzione di un tavolo regionale istituito dall'assessore regionale all'Agricoltura Pentassuglia per avviare un monitoraggio capillare e costante delle azioni richieste e messe in campo, secondo una tempistica certa.

"È sempre più urgente - sostiene il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi - concentrarsi sul miglioramento infrastrutturale, necessario ad un nuovo modello di sviluppo, che abbia il territorio al centro. Per questo, abbiamo redatto il

Piano di efficientamento della rete idraulica del Paese che, al netto dei nuovi invasi, risulta composto da 835 progetti definitivi ed esecutivi, capaci di garantire oltre 15.000 posti di lavoro. Chiediamo che venga assunto nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza. Siamo ancora certi di poter rispettare il cronoprogramma europeo, che prevede la conclusione delle opere entro il 2026, ma è evidente che ogni giorno che passa aumenta il rischio di inadempienza, legato al sempre presente rischio di rallentamenti procedurali".

E' inoltre necessario - aggiungono Coldiretti e ANBI - reinserire nel P.N.R.R. il miliardo di euro per le forestazioni pedecollinari ed i 500 milioni per la digitalizzazione delle reti idriche. Questi interventi migliorerebbero la condizione soprattutto di territori difficili, invertendo la tendenza al loro abbandono, riducendo il divario fra aree del Paese, grazie all'insediamento di nuove attività produttive.

Da rilanciare il percorso già costruito con il Commissario unico dei Consorzi

di Bonifica Commissariati Borzillo che, facendo leva sullo strumento della Legge di Orientamento in Agricoltura, attraverso un albo di imprese agricole, consentirà di gestire tempestivamente le attività di manutenzione ordinaria delle reti idrauliche dagli stessi tutori del territorio che conoscono nel dettaglio i punti critici e zone più problematiche.

Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso - conclude la Coldiretti Puglia - con ANBI, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche delle Università.

NEI COMUNI DI COLLE E CORDIGNANO

In difesa del Meschio

Imponenti lavori sono stati compiuti lungo il fiume Meschio nelle scorse settimane per effettuare opere di pulizia delle sponde e dell'alveo, dal quale è stata raccolta e asportata un'enorme quantità di materiale. Il tratto interessato del corso d'acqua è quello che va dall'immissione del torrente Friga in località Silvella fino al ponte al termine di via della Vigna. Concluso questo primo passo, l'impegno degli enti preposti non si spegne. Anzi, prosegue e già sono previste altre opere per far sì che la sicurezza del fiume e dei torrenti del territorio sia sempre più elevata e si possa evitare il ripetersi di fenomeni straordinari come

l'alluvione che ha interessato Cordignano il 6 dicembre scorso. A tale proposito si è tenuta nel mese di febbraio una riunione on-line tra Genio civile (presenti gli ingegneri Lucchetta e Micaroni e il geometra Rodella) e comuni di Colle Umberto e Cordignano. All'incontro hanno partecipato anche i rappresentanti delle associazioni Asp Fiume Meschio, Legambiente, Corpo forestale e Provincia di Treviso. Il Genio civile della Regione Veneto ha informato di aver inviato alla Protezione civile nazionale una relazione dettagliata su quanto avvenuto nel mese di dicembre e di aver chiesto un finanziamento di circa 10

milioni di euro per la realizzazione di uno o più bacini di laminazione a monte del Comune di Cordignano. Quanto espresso dal Genio civile è stato rafforzato dagli interventi degli amministratori comunali presenti, per Cordignano il vi-



Lavori sul Meschio a Cordignano

cesindaco Silvia Grillo e gli assessori Baggio e Campagna, e per Colle Umberto il sindaco Sebastiano Coletti.

Tutti hanno ribadito l'assoluta necessità di realizzare e mantenere il perfetto funzionamento delle opere di difesa idraulica, visto che eventi di piena del Meschio si ripetono sempre più frequentemente. In particolare, gli assessori del Comune di Cordignano hanno evidenziato l'importanza della costruzione di un bacino di laminazione nella

zona di confluenza del torrente Carron con il torrente Friga e chiesto al Genio civile di concordare una collaborazione, anche mediante concessione, per la manutenzione costante degli argini fluviali, dividendo il lavoro di sfalcio e di manutenzione dell'alveo del fiume.

Il sindaco di Colle Umberto ha evidenziato il funzionamento non sufficiente del bacino di laminazione realizzato all'interno della cava Merotto e del condotto Emanuele Filiberto, il cui collegamento va rivisto e ampliato per rendere l'impianto davvero funzionale a contenere le piene del fiume Meschio e rispettare delle progettualità iniziali depositate dal Consorzio di bonifica.

Una particolare sottolineatura è stata fatta dalle associazioni presenti riguardo le specie ittiche che popolano il fiume Meschio. È stato chiesto che l'opera di

pulitura delle sponde del fiume avvenga prestando attenzione alla vegetazione da salvaguardare.

«Ringrazio – esprime l'assessore ai lavori pubblici di Cordignano, Carlo Baggio – l'ufficio del Genio civile della Regione Veneto per l'attenzione che sta dimostrando verso il nostro territorio con lavori efficaci e tempestivi sia sul fiume Meschio che sul torrente Carron. La collaborazione tra enti pubblici, ciascuno per le proprie competenze, è imprescindibile per affrontare e risolvere annosi problemi che vanno al di là delle competenze del Comune. Con i rappresentanti del Genio civile c'è un dialogo costante e intendiamo proseguire su questa strada di fattiva collaborazione, anche stipulando apposite convenzioni per la manutenzione degli argini del fiume e dei torrenti».

Gerda De Nardi



la giornata mondiale DELL'ACQUA

Nonostante la presenza della Diga di Montedoglio, il più grande invaso dell'Italia Centrale, anche il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno continua ad avere sete. Alla vigilia della giornata mondiale dell'acqua, Serena Stefani, Presidente del Consorzio di Bonifica e Vice Presidente di ANBI Toscana con delega in materia di irrigazione, ha rilanciato: «È fondamentale ottimizzare la raccolta e la gestione della risorsa con l'adozione di una strategia idrica per non sprecare il prezioso oro blu». «Nel nostro comprensorio, come nel resto della Toscana e della penisola, - aggiunge - nonostante l'estremizzazione dei fenomeni meteorologici, continua a piovere in modo sufficiente. Ma solo una piccola percentuale dei metri cubi di acqua che cadono al suolo viene effettivamente utilizzata. Il nostro Consorzio, insieme ad ANBI, a livello nazionale e regionale, ha messo a punto una strategia efficace contro la siccità. Il piano prevede la realizzazione di invasi piccoli e medi da utilizzare per raccogliere la risorsa quando questa è disponibile ed usarla nei momenti critici. Con la manutenzione straordinaria dei bacini esistenti e in buona parte interriti e la realizzazione di reti per la distribuzione, la carenza idrica potrebbe essere ridotta significativamente. A settembre 2020, nella prospettiva del Recovery Plan, ANBI ha presentato una proposta composta da centinaia di progetti, capaci di rispettare il cronoprogramma indicato dall'Unione Europea. Una quindicina dei quali sono stati elaborati e avanzati dal nostro Consorzio!».

DARE FORMA AL PROGRAMMA DEL TERRITORIO

«E' urgente - commenta il Direttore Generale Francesco Lisi - incrementare sensibilmente le capacità di invaso e distribuzione per sopperire alle esigenze idriche in un quadro condizionato dalla crisi climatica, dove ormai piove in maniera sempre più "tropicale". In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua - conclude Lisi - è opportuno segnalare con forza la necessità di dare forma al piano che interessa da vicino anche il nostro comprensorio, dove, tra le altre cose, è in programma lo sviluppo del distretto irriguo 23 e sono allo studio la creazione di un nuovo distretto irriguo nel territorio di Montepulciano e di ulteriori distretti in altre aree, perché là dove la risorsa è disponibile non rimanga inutilizzata: sarebbe un grande paradosso!». Di qui l'appello della Presidente Stefani a tutti i rappresentanti delle istituzioni del territorio a sostenere il piano proposto dal mondo dei Consorzi, studiato per potenziare la raccolta, lo stoccaggio e la distribuzione della risorsa e a sostenerlo presso le istituzioni nazionali ed europee.



Da parte del Consorzio di Bonifica con un investimento di quasi 500 mila euro

Lavori all'acquedotto di Bagnone



Finalmente è arrivata una notizia che fa ben sperare. Il Consorzio di Bonifica Toscana Nord ha dato inizio ad un grosso cantiere che riguarda l'acquedotto di Bagnone. Trattasi di un investimento importante anche a livello finanziario, in quanto la somma raggiunge ben 486 mila euro, grazie a bandi regionali e fondi europei destinati al piano di sviluppo rurale ed alla sicurezza. L'attuale acquedotto è stato realizzato mezzo secolo fa per cui non può che evidenziare i segni del tempo, causando frequenti guasti al sistema con dispersione d'acqua. "La mole di lavoro, afferma il presidente del Consorzio interessato, **Ismaele Ridolfi**, verrà divisa in settori, per meglio intervenire in caso di necessità. Verranno sostituite parecchie condotte in acciaio con tratti in polietilene e si punterà ad aumentare la quantità d'acqua del bacino della Malana, al Castello di Bagnone. Da questo punto, infatti, inizia l'intero sistema irriguo di Bagnone - Villafranca che si

dirama, poi, in una rete di distribuzione atta a raggiungere varie località: Piano di Bagnone, Mocrone, Malgrate, Filetto... Un importante sostegno all'economia e allo sviluppo rurale, chiosa **Ridolfi**, a cui abbiamo rivolto attenzione particolare con soluzioni moderne ed efficienti". Soddisfatto **Luigi Paganì**, amministratore del Consorzio di Bonifica, consapevole che gli sforzi congiunti otterranno i risultati sperati, ossia il superamento delle criticità che impedivano, sovente, la corretta distribuzione dell'acqua. Presentata pure una mega progettazione da parte dello stesso Consorzio onde rivedere tutti gli impianti irrigui della Lunigiana per un investimento da capogiro, 15 milioni di euro! Come cittadini dobbiamo interiorizzare il concetto che l'acqua è indispensabile per la vita, ma non è risorsa garantita per cui ciascuno di noi deve contribuire all'uso corretto della stessa, lungi dagli sprechi, con conseguenze sull'ecosistema e sull'ambiente. *Ivana Fornesi*



Cesena 9
Cala il gelo
nella campagna
romagnola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Considerando sia le gelate che la grandine, la zona di Cesena è più soggetta a danni rispetto al forlivese. Lo si capisce dal fatto che le Compagnie di assicurazione hanno delle percentuali di rischio maggiori di alcuni punti nel cesenate rispetto al forlivese



Cala il gelo in campagna

Si avvicina la Pasqua e sono giorni di passione anche per gli agricoltori romagnoli. Da oltre due settimane, a fasi alterne, le temperature sono scese a un livello tutt'altro che primaverile e per le piante da frutto, come albicocchi, peschi, ciliegi e susini si registrano danni da freddo, così come nei kiwi.

"Antenne" sul territorio sono i Consorzi di Difesa, vale a dire gli enti che coordinano e gestiscono tutta la partita delle assicurazioni.

Stefano Francia, presidente del Condifesa Ravenna, possiede un'azienda agricola a San Pietro in Vincoli (Ra): "La scorsa settimana, alle 5,30 del mattino, prima della neve è caduta grandine. Ciò ha provocato notevoli danni agli alberi da frutto. Poi è arrivato il gelo, ma ancora è presto per fare stime precise".

La provincia ravennate, in particolare la zona di Faenza e Russi è una delle più tartassate dalle brinate primaverili. Anche quest'anno la temperatura è scesa diversi gradi sottozero: il momento più freddo è un attimo prima dell'alba, ma si sono registrate gelate fin dalle 22. Le albicocche e le pesche precoci sono le tipologie che più hanno risentito.

Andrea Ferrini, presidente

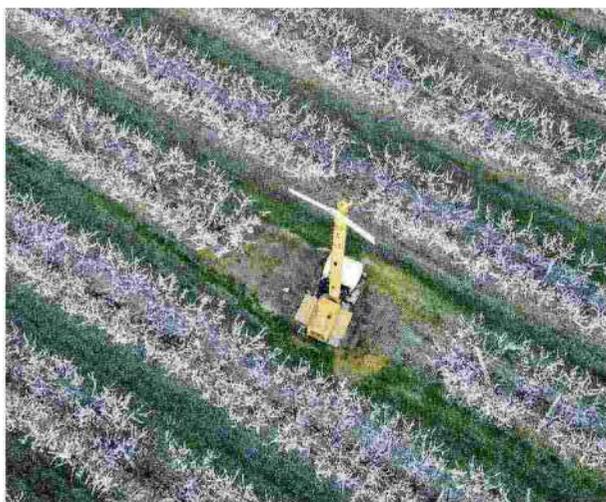
del Condifesa Romagna che raggruppa Forlì-Cesena e Rimini traccia un bilancio meno grave: "Nei nostri territori la zona a nord di Forlì è quella più soggetta a gelate. Va detto che i momenti peggiori si sono avuti ai primi di marzo con una brinata che ha causato un 20-30 per cento di danno fino a un metro da terra. Una situazione piuttosto grave la registriamo sugli albicocchi a sud della via Emilia specie nel cesenate, a causa della neve e del gelo dei giorni scorsi. Una cosa è certa: una stima reale dei danni si potrà fare solo dopo Pasqua". Il tipo di gelata delle scorse notti è per irraggiamento, vale a dire che l'atmosfera

si raffredda e viene perso calore anche dal terreno. Infatti, in presenza di nuvole la perdita di calore è minore e, se c'è vento, gli strati di aria a diversa temperatura vengono mescolati limitando i danni. Per questo in alcune zone, specie del forlivese e del faentino, nei frutteti si mettono delle pale eoliche a difesa: un sistema collegato a una centralina fa azionare in automatico le ventole così da mescolare l'aria ed evitare che il freddo si accumuli verso il basso. Un altro sistema di difesa è quello dell'irrigazione antibrina. Speciali irrigatori sovrachioma irrigano per tutta la notte la vegetazione così da creare una

barriera di ghiaccio attorno ai fiori e ai frutticini. Sotto al ghiaccio la temperatura rimane costante a zero gradi, salvando la produzione.

Precisa Ferrini: "Considerando sia le gelate che la grandine, la zona di Cesena è più soggetta a danni rispetto al forlivese. E da cosa lo si deduce? Lo si capisce dal fatto che le compagnie di assicurazione hanno delle percentuali di rischio maggiori di alcuni punti nel cesenate rispetto al forlivese, segno che i dati storici indicano percentuali maggiori di problemi. Mentre il comune in assoluto più a rischio, che alcune compagnie quasi non vogliono assicurare per i danni in agricoltura, è Roncofreddo".

Cristiano Riciputi



VENTOLA IN CAMPO (FOTO CONDIFESA RAVENNA)

VIADANA

Secca dei fiumi: si torna a chiedere le dighe

VIADANA

Il Po è in secca: per l'assenza di piogge, il livello medio è lo stesso registrato nell'agosto scorso. A segnalarlo è Coldiretti, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. Un problema per il mondo agricolo: semine e piante già in campo soffrono la sete. Secondo l'associazione nazionale dei consorzi di bonifica, in Italia mancano 5 miliardi di

metri cubi d'acqua rispetto a 50 anni fa. Colpa dei cambiamenti climatici in atto, ma anche dell'incremento di consumi e utilizzi. Per ovviare, Coldiretti propone la realizzazione di una rete di piccoli invasi di riserva idrica, diffusi sul territorio e a basso impatto paesaggistico. Altri segnalano la necessità di ripristinare le golene, oggi piene di inerti e incapaci di fare da cassa di espansione. Nonostante la sec-

ca, i numeri del Grande Fiume restano impressionanti. Secondo Giuliano Landini, capitano della motonave Stradivari, tra Boretto e Viadana nella giornata di ieri la portata del Po era di 712,5 metri cubi d'acqua al secondo: «In un giorno se ne sono andati in Adriatico 61 milioni 560 mila metri cubi di acqua dolce». Davanti a Viadana è defluito insomma il corrispettivo di oltre 60 miliardi di bottiglie d'acqua. Landini sostiene da tempo che la bacinizzazione del fiume permetterebbe di immagazzinare risorse idriche e favorire la navigazione fluviale. —

R.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bardi Consorzio di bonifica, Barbuti confermato vicepresidente

■ **BARDI** Grande soddisfazione, in tutta la Valceno, per la valorosa riconferma alla vice presidenza del Consorzio di bonifica parmense del noto imprenditore bardigiano, Giacomo Barbuti. Accanto all'altro vice, Giovanni Grasselli, Barbuti avrà il compito di affiancare la nuova giovane presidente, Francesca Mantelli, che si avvicenda all'allevatore Luigi Spinazzi. Giacomo Barbuti, 56 anni, è un allevatore di bovine da latte per la produzione di Par-

migiano Reggiano di qualità e fa parte del consiglio di amministrazione del Consorzio dal 2011. Ex sindaco del comune di Bardi, è esperto conoscitore delle criticità del territorio appenninico nel loro complesso, ed, in particolare, di quelle idrogeologicamente dissestate. «La politica seguita dal Consorzio in questi anni - ha detto Barbuti - è stata apprezzata e ne sono molto contento. Un'azione importante e ancor più apprezzata è stata quella rivolta

alla montagna, dove, anche a causa dello spopolamento e dei cambiamenti climatici, il ruolo della Bonifica è divenuto assolutamente fondamentale. Abbiamo avuto - importanti sinergie con tutti i comuni e stiamo realizzando cose interessanti e di grande importanza che permettono di migliorare anche la visibilità di questo territorio, cercando di tenere popolate queste zone». Barbuti, in carica fino al 2026, parla di «progettualità, efficienza, comunica-

zione e trasparenza» quali concetti-guida del Consorzio: «Si tratta di fondamentali di rinnovamento nella continuità: porteremo avanti tutti gli obiettivi che ci eravamo posti nei mandati precedenti, garantendo un forte supporto ai comuni. L'ultimo quinquennio lascia l'eredità di ben 36 milioni di finanziamenti destinati ad importanti obiettivi a favore dei cittadini e di tutte le imprese del territorio».

e.m.

RIPRODUZIONE RISERVATA

**EX SINDACO** Giacomo Barbuti.



Diga Jato. Il progetto per il rifacimento delle condotte per l'irrigazione dei terreni agricoli è stato finanziato con 17 milioni di euro

Stanziati 17 milioni di euro, la rete di distribuzione dell'acqua per irrigare le campagne

Le condotte idriche da rifare I soldi ci sono ma è tutto fermo

Dal consorzio di bonifica affidata la verifica del progetto
Il comitato Invaso Poma: «Accelerare l'inizio dei lavori»

Michele Giuliano

PARTINICO

Da oltre un decennio quasi duemila ettari di territorio agricolo nel comprensorio partinicese non ricevono una sola goccia di acqua.

Colpa di una rete di distribuzione dell'acqua, proveniente dalla diga Jato e destinata per fini agricoli, ridotta totalmente a brandelli al punto da costringere il consorzio di bonifica Palermo 2, oggi consorzio della Sicilia occidentale, a interrompere l'erogazione per via delle eccessive perdite. Stiamo parlando di un territorio che si estende dal potabilizzatore Cicala di Partinico sino ad arrivare a ridosso della costa tra Trappeto e Balestrate, passando per le contrade Margi e Garofalo. Da due anni esiste un finanziamento per il totale rifacimento di queste condutture, pari a 17 milioni di euro, che però tarda ad essere utilizzato. E mentre la burocrazia annaspa le aziende agricole vanno sempre più abbandonando il territorio. L'allarme viene lanciato dal comitato Invaso Poma, costituito da associazioni di categoria, sindacati e va-

rie sigle legate al mondo agricolo, che è tornata ad accendere i riflettori su questo territorio che sembra essere stato quasi dimenticato nonostante la sua grande vocazione agricola. Dal consorzio di bonifica, ente che gestisce gli impianti dell'invaso e la distribuzione idrica per l'agricoltura, arrivano notizie almeno parzialmente buone: «Il servizio tecnico di verifica del progetto - si legge in una determinazione del direttore generale dell'ente, Gigi Tomasino - è stato affidato con lo strumento dell'affidamento diretto, previa valutazione di tre preventivi, alla Assesment & Certification srl per un importo pari a 55.855,96, oltre Iva». Dunque un passo avanti che, una volta completato, porterà all'indizione della gara d'appalto. Il comitato Invaso Poma però frena l'entusiasmo: «L'affida-

**Il piano risale al 2017
Lo Baido: «Ci auguriamo
che l'iter procedurale
non si areni ancora nelle
pastroie burocratiche»**

I fondi servono per il primo lotto

● I 17 milioni di euro sono stati reperiti grazie ad una riprogrammazione dei fondi Cipe destinati in questo territorio proprio per le infrastrutture al servizio dell'agricoltura. Soldi che rientrano nell'ambito di un investimento complessivo da 40 milioni che per l'appunto è stato ripreso, perché rischiava di andare perso per poi prendere altre strade lontane da Partinico. Per l'appunto ben 17 milioni sono stati appostati per il progetto di ammodernamento delle reti di distribuzione del comprensorio Jato, nello specifico per il I lotto sollevato. L'iter di riprogrammazione è stato seguito da vicino dal senatore partinicese del M5S Franco Mollame, componente a Palazzo Madama della commissione Agricoltura. (*MIGI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mento dei lavori è ancora ben lontano dall'essere concluso in tempi brevi - afferma il portavoce Antonio Lo Baido -. Ci auguriamo che questo passaggio burocratico contribuisca finalmente ad accelerare l'inizio dei lavori e che l'iter procedurale non si areni nuovamente nelle pastoie burocratiche. Pochi giorni fa sono stati nominati i funzionari responsabili delle procedure di espropriazione e di supporto al responsabile unico del procedimento, ma i fondi sono stati stanziati, dopo l'ennesima riprogrammazione, da quasi due anni, mentre l'iter di questo progetto era già partito dal 2017, se non prima».

In particolare questo investimento permetterebbe la totale sostituzione delle reti che oltre ad essere obsolete sono anche in cemento amianto; inoltre si prevede l'installazione di un sistema di misurazione e controllo delle erogazioni. «Tutto questo - conclude il portavoce del comitato - ha provocato un progressivo abbandono delle campagne che abbiamo pagato caro in termini di posti di lavoro persi e di sviluppo mancato». (*MIGI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bonifica

Il fosso Sanguinara ripulito dai rifiuti



► **Elettrodomestici, copertoni, carrelli per la spesa, mobili e materassi. Ma anche sacchetti di umido e rifiuti domestici (nella foto). La pulizia degli argini del fosso Sanguinara ha confermato il triste malcostume di scaraventare materiale di ogni genere nel corso d'acqua che attraversa la zona sud di Ladispoli. Gli interventi effettuati dal Consorzio di bonifica per sfoltire la folta vegetazione che potrebbe causare esondazioni in caso di forti piogge, si è rivelata come una surreale caccia al tesoro. Dai canneti gli addetti alla pulizia hanno dovuto rimuovere di tutto, trovandosi davanti a una vera e propria discarica di materiali ingombranti e pericolosi, ma anche numerosi sacchetti di spazzatura lanciati dal ponte di via Palo Laziale. Forti perplessità ha destato la scoperta di vari carrelli per la spesa, probabilmente sottratti ad un supermercato, scaraventati nel fosso Sanguinara dopo essere stati danneggiati. Dalla visione delle telecamere di sicurezza del quartiere, la Polizia locale potrebbe tentare di identificare gli incivili che continuano a scambiare i fossi per pattumiere a cielo aperto.**

A Ladispoli il fenomeno del lancio di rifiuti nei corsi d'acqua non è nuovo e si sarebbe intensificato dopo la quarantena. Solo poche settimane fa i volontari di Fare ambiente avevano dovuto rimuovere una discarica a cielo aperto sugli argini del fosso Vaccina, scoprendo anche materiale inquinante a poche decine di metri dalla spiaggia di lungomare Marco Polo.

G.Pal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DE CASTRO: PROGETTI PER 4,5 MILIARDI SUL RECOVERY FUND

«Consorzi, la gestione irrigua non può passare all'Acquedotto»



ASSESSORE D. Pentassuglia

● **BARI.** Utilizzare i fondi in arrivo dal Recovery Plan per completare il rilancio dei Consorzi di bonifica pugliesi. Che continueranno a gestire da sé l'acqua per l'irrigazione. Lo ha spiegato ieri l'assessore all'Agricoltura, Donato Pentassuglia: «Dobbiamo portare a compimento non solo la riforma ma anche il rilancio, perché Aqp ha detto chiaramente che non è in grado di prendere la gestione dei consorzi, non è disponibile, quindi inutile parlarne».

Il passaggio della gestione irrigua ad Aqp è previsto nella riforma del settore, approvata dal Consiglio regionale nella scorsa legislatura sul presupposto dell'incapacità dei Consorzi a farsi pagare: le bollette irrigue creano ogni anno un passivo di 7-8 milioni di euro che poi la Regione è puntualmente costretta a ripianare con i soldi dei cittadini: mediamente 12-13 milioni di euro l'anno per garantire il pagamento degli stipendi. Sul punto la maggioranza di centrosinistra è spaccata: Pentassuglia è sempre stato tra i contrari al passaggio dell'irrigazione ad Aqp. «Bisogna chiudere il prima possibile il commis-

sariamento dei Consorzi per realizzare la riforma, a luglio - ha confermato Pentassuglia - metteremo altri soldi ma da luglio a dicembre dobbiamo pianificare come governare i quattro commissariamenti. Dobbiamo vedere quali sono le risorse che arriveranno dal Recovery». Pentassuglia ha ricordato che la Regione ha presentato a Palazzo Chigi, nell'ambito del Recovery Fund, progetti da 1,2 miliardi

destinati al mondo agricolo.

«Siamo alla vigilia di quello che potrebbe essere una rivoluzione del sistema dei consorzi di bonifica e per il rilancio degli investimenti nel settore idrico. Il Recovery plan - dice l'euro parlamentare Paolo De Castro - ci offre una grande chance. Abbiamo l'occasione di mettere in fila i progetti che i consorzi di bonifica già hanno e sono cantierabili, progetti per quasi 4,5 miliardi di euro. Il Recovery plan ci dà la possibilità di mettere in sicurezza la nostra rete idrica, in particolare al Sud. Fondamentale - ha concluso - sarà anche il Piano degli invasi: abbiamo bisogno di trattenerne di più l'acqua per combattere i cambiamenti climatici».

[red. reg.]

PENTASSUGLIA
«A luglio finanziamento agli enti di bonifica, ma poi stop al commissariamento»



SAN MARCO IN LAMIS OBIETTIVI INDICATI DAL PRESIDENTE TERRENZIO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

Irrigazione, acquedotti, reflui priorità del Consorzio Bonifica

● **SAN MARCO IN LAMIS.** Irrigazione, acquedotti rurali, riutilizzo di acque reflue affinate sono state protagoniste della partecipazione del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, che l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) ha celebrato con il webinar "verso Terrevalute 2022" al quale hanno partecipato rappresentanti istituzionali ed esponenti del mondo accademico esperti nelle diverse discipline tecniche, economiche e giuridiche.

«L'acqua è al centro dei cambiamenti climatici - ha dichiarato il presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Giovan Battista Terrenzio - occorre ricordare sempre la preziosità delle risorse idriche promuovendone

l'uso sostenibile. In questo senso gli agricoltori consorziati sono un esempio di virtuosità, in quanto impegnati costantemente ad ottimizzare l'uso e ad adottare tecniche colturali che garantiscano la massima efficienza dell'irrigazione. L'agricoltura, infatti, è l'u-

L'ELOGIO
«Gli agricoltori consorziati virtuosi perché ottimizzano i consumi»

nico settore economico che produce rispettando la risorsa idrica, perché quella impiegata nell'uso irriguo non fuoriesce dal ciclo idrologico naturale, ma viene restituita al sistema ambientale, a valle dei processi produttivi».

«Occorre tuttavia rafforzare l'impegno di istituzioni ed organizzazioni di categoria per il completamento del piano irriguo nazionale, con l'adeguamento delle reti e la realizzazione di nuove infrastrutture per l'irrigazione, che debbono costituire obiettivi primari ed imprescindibili nelle politiche nazionali e regionali che trovano nel Recovery Found un'importantissima opportunità, anche per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici», ha aggiunto Terrenzio. «Al riguardo - ha concluso Terrenzio - il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ribadisce il suo duplice impegno: favorire l'aumento delle risorse idriche disponibili, promuovendone altresì l'uso responsabile e realizzare interventi mirati per prevenire il rischio idraulico nelle aree interne soggette a dissesto idrogeologico».



L'irrigazione in un campo coltivato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

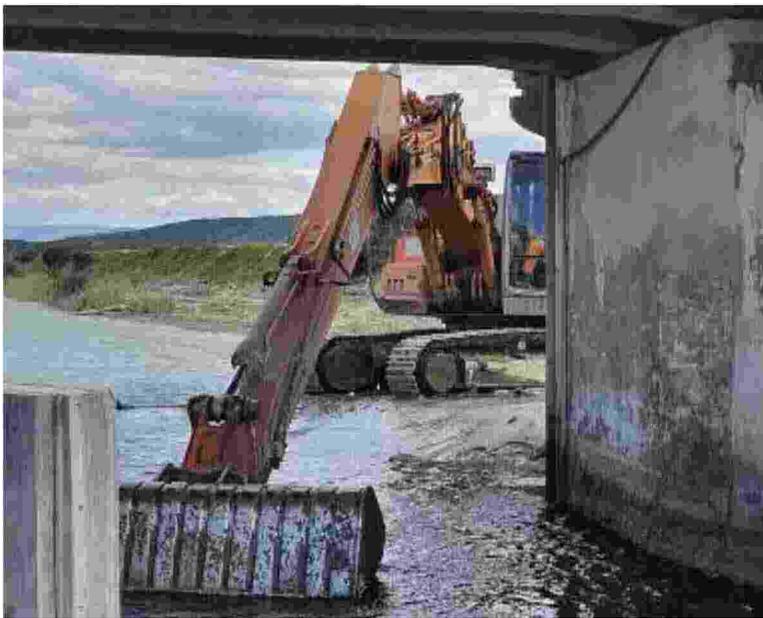
Consorzio di Bonifica

Stagione irrigua, manutenzione alle Porte Vinciane

La stagione irrigua è alle porte dopo l'arrivo della primavera in Maremma e il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha iniziato i lavori di manutenzione delle opere per consentire agli agricoltori della piana del grossetano di lavorare al meglio durante tutti i mesi che porteranno all'estate. Consorzio di Bonifica è stato impegnato alla foce del fiume Ombrone nella manutenzione delle «Porte Vinciane», un'opera fondamentale per la

regolazione delle acque fin dal periodo della bonifica ai tempi dei Lorena. Le luci del ponte erano state bloccate da accumuli di sabbia e tronchi (soprattutto di pioppi) trascinati dalla corrente durante le intense piene invernali. Dopo i sopralluoghi è quindi iniziato l'intervento di ripulitura e messa in sicurezza: il materiale, infatti, impediva il regolare deflusso delle acque verso il mare e avrebbe potuto contribuire a creare anche una peri-

colosa instabilità del ponte. L'occasione è stata utile anche per revisionare le apparecchiature elettriche che regolano l'apertura e la chiusura delle Porte Vinciane. I dispositivi sono fondamentali per ottimizzare l'approvvigionamento delle acque durante il periodo estivo molto secco: le porte vengono quindi chiuse dal periodo primaverile fino alla fine dell'estate o all'inizio dell'autunno, così da garantire un'efficienza idrica adeguata alle aree agricole.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COCCANILE

Rifatte le due sponde del canale Naviglio

Completato l'atteso intervento che ha eliminato le frane Soddisfatti consorzio di bonifica e Comune

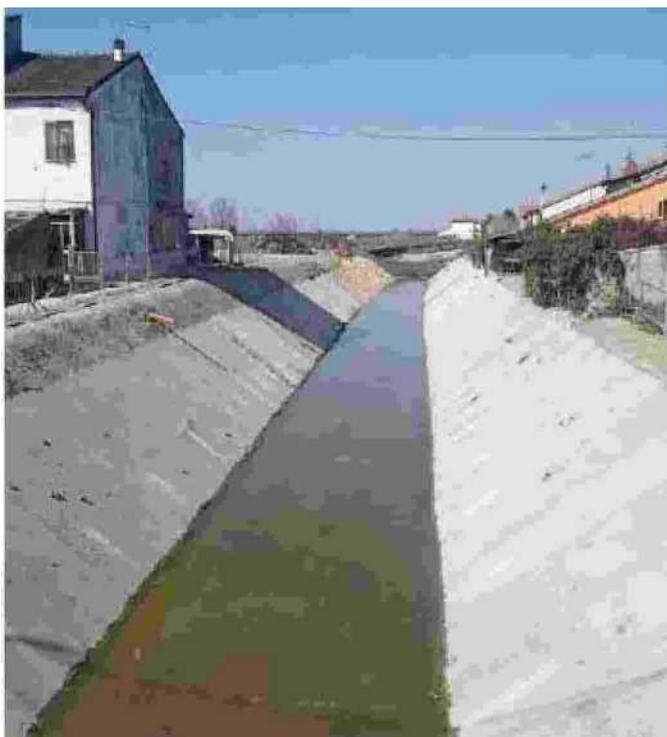
COCCANILE. Salvo alcuni interventi accessori, quali la posa delle recinzioni, sono terminati i lavori di ripresa delle frane sul canale Naviglio in via Ariosto a Coccanile, eseguiti dal consorzio di bonifica di Pianura di Ferrara, che ne ha competenza e che vi ha investito 300mila euro.

L'opera di consolidamento delle sponde del corso d'acqua ha preso il via a metà agosto, al termine della stagione irrigua, ed è ora conclusa, in tempo per rispondere alle richieste irrigue degli utenti. In questi mesi si è proceduto a step nel risizionamento dell'alveo e nella copertura prima con pietrame poi con calcestruzzo armato, fino al completo rivestimento delle sponde e del fondo, che sono state così assicurate.

IL RIVESTIMENTO

Si è intervenuti sul rivestimento per la lunghezza di 130 metri in destra idraulica e di 70 metri in sinistra, a cui si sono aggiunti altri 40 metri di protezione in pietrame. «Siamo soddisfatti del risultato di un cantiere di considerevole portata e complessità, dal momento che la gran parte delle lavorazioni sono state effettuate in adiacenza alle abitazioni – afferma Mauro Monti, direttore generale del consorzio di bonifica -. E ancor più siamo contenti del pieno rispetto del cronoprogramma che era stato fissato: questo ci ha consentito di sposare le necessità di portare a compimento un'opera di grande rilevanza per la sicurezza del territorio con le esigenze irrigue degli agricoltori».

«Sono molto soddisfatto per la conclusione di questi lavori,



Le sponde del Naviglio, dopo i lavori che hanno eliminato le frane

davvero molto attesi», riferisce il sindaco di Copparo Fabrizio Pagnoni.

LA SOLUZIONE

Quest'opera, evidenzia Pagnoni, «risolve definitivamente l'annoso problema delle frane in quel tratto ed è importantissima per la tenuta del territorio e per la sicurezza dei cittadini. Il consorzio, con cui presto faremo il punto incontrando il presidente Stefano Calderoni, è particolarmente impegnato sul nostro territorio che, intersecato da una fitta rete di canali, è chiamato ad affrontare le tematiche idrauliche e i rischi derivanti dalla erosione delle

arginature».

Sono attualmente aperti tre cantieri sul territorio copparese: la ripresa delle frane in via Modena, che si prevede ultimato a metà della prossima settimana; poi la costruzione della nuova chiavica di Coccanile in via Boccati, completata per quanto riguarda le strutture e le opere in alveo, mentre sono di prossima installazione delle nuove paratoie metalliche; e la ricostruzione di alcuni ponticelli e manufatti sullo scolo Contarino, per circa 35mila euro, in dirittura d'arrivo, con ultimazione prevista fra circa una settimana. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CANNETO SULL'OGLIO

Sorpresa: dagli scavi spuntano tre antiche ruote da macina



Sorpresa: dagli scavi spuntano tre antiche ruote da macina

Gli imponenti manufatti scoperti durante gli ultimi lavori all'impianto idroelettrico. Potrebbero venire valorizzati in loco

CANNETO

RIAFFIORA LA STORIA

di Paolo Zordan

CANNETO Tre potenti, antiche e grandi macine per il grano sono state rinvenute durante gli ultimi lavori eseguiti per la realizzazione del nuovo impianto idroelettrico sul canale Naviglio nel centro storico del paese dei vivai. «Due delle macine ritrovate - spiega l'assessore alla cultura **Gianluca Bottarelli** - sono in pietra e risalgono al periodo settecentesco, mentre l'altra, che è divisa in due parti, è

realizzata in materiale cementizio ed è ascrivibile al novecento. I due antichi manufatti si trovavano sottoterra e sono stati ritrovati dagli operai durante i lavori di scavo e nel corso delle operazioni di movimentazione del terreno all'interno dell'area della nuova centrale idroelettrica, dove nei secoli scorsi c'erano dei vecchi mulini. Si tratta - conclude **Bottarelli** - di una scoperta importante e per quanto riguarda la loro futura collocazione stiamo progettando la sistemazione dell'intera area e non escludo possano rimanere lì».

I manufatti potrebbero trovare collocazione anche al Museo Civico oppure venire esposti lungo la passeggiata che potrebbe sorgere a lato del canale Naviglio. Un tem-

po nella via Molino erano presenti tre mulini: uno per il grano, uno per sfruttare l'acqua e uno per produrre l'olio. Il secondo dei tre, ovvero quello di mezzo, era il vecchio mulino San Giuseppe che fu di proprietà della famiglia Einstein, quella del celebre fisico e Premio Nobel Albert, in uso già nel 1898 per produrre energia elettrica e che tornerà presto a vivere grazie ad un nuovo moderno e valorizzante progetto di riqualificazione.

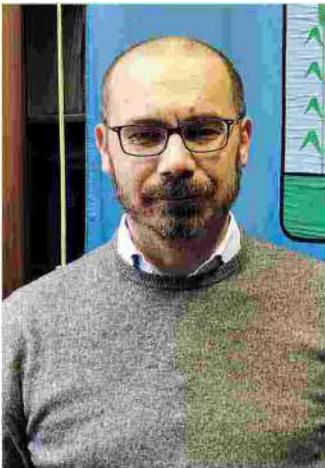
Il progetto del nuovo impianto idroelettrico lungo il canale Naviglio che attraversa l'intero centro abitato del paese, nella sede che fu degli Einstein è stato promosso dal Comune guidato dal sindaco **Nicolò Ficicchia** e realizzato a cura e a spese del consorzio di bonifica Garda-Chiese. Il costo totale dell'opera è stato

di circa 300mila euro con i lavori diretti dall'ingegner **Paolo Magri** ed è stata realizzata una piccola centrale idroelettrica "ad acqua fluente" mediante lo sfruttamento del dislivello tra la pianura e l'alveo del fiume Oglio con il relativo salto posto in via Molino.

L'intervento ha visto l'installazione di una coclea idraulica, che è stata posizionata realizzando uno scivolo in corrispondenza dell'attuale edificio di proprietà comunale, per una potenza nominale di circa 27 kw ed una producibilità annua stimata in 228mila Kwh. Nei prossimi giorni saranno completati i lavori di collegamento alla rete elettrica dell'impianto mini hydro che incrementerà così la produzione di energia rinnovabile da parte del consorzio.



Le tre macine riaffiorate dal terreno. In alto, l'assessore Bottarelli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Senigallia Manutenzione dei fossi cittadini



Hanno preso il via la scorsa settimana i tavoli di concertazione con la Regione Marche e il Consorzio di bonifica delle Marche per la definizione dei lavori di manutenzione e pulizia dei fossi che scorrono lungo il territorio del Comune di Senigallia. L'obiettivo è quello di intervenire in tempi brevissimi per la cura e manutenzione di tutti i fossi demaniali, a partire da Fosso S. Angelo e dal Fosso della Giustizia per poi interessare tutti gli altri fossi minori. L'amministrazione si è già attivata per programmare la pulizia dei tratti di propria competenza, lavori a cui si aggiungeranno quelli di messa in sicurezza dei tratti riguardanti le competenze regionali e del consorzio di bonifica: i sopralluoghi sono già avvenuti per verificare la situazione e a breve partiranno i lavori.



VILLAFRANCHESE. Cantieri aperti per far salire la pressione nel settore dell'irrigazione in agricoltura. Gli impianti in cemento hanno ormai 70 anni e perdite notevoli

Stop agli sprechi d'acqua nei campi

Il Consorzio di bonifica sta eseguendo alcuni lavori
Punta a risparmiare il 50 per cento lungo i canaletti
su 563 ettari tra Sommacampagna e Villafranca



Lavori di posa della tubazione Pead

Luca Fiorin

Il consorzio di bonifica Veronese dice stop agli sprechi d'acqua collegati all'irrigazione nel Villafranchese. Questo, infatti, è l'obiettivo di una serie di lavori che l'ente che si occupa della gestione delle risorse idriche sta attualmente realizzando in quest'area. Si tratta di opere che sono finanziate dal Fondo europeo per lo sviluppo delle zone rurali e che hanno un costo di oltre 6 milioni di euro.

La zona di Villafranca e Sommacampagna viene irri-

gata utilizzando le acque dell'Adige tramite la Presa di Sciorne, un impianto di derivazione che è posto nel comune di Rivoli. Gli interventi che sono iniziati lo scorso ottobre, e che non saranno terminati prima dell'avvio della stagione irrigua del prossimo anno, sono finalizzati a cambiare il sistema di distribuzione alle aziende agricole dell'acqua. Ovvero, ad ammodernare il servizio, ridurre i consumi e garantire una maggiore efficienza.

«Nel Villafranchese l'irrigazione è arrivata nella prima metà del ventesimo secolo,

con canalette in terra che nel secondo dopoguerra sono state quasi interamente sostituite da canali in cemento», spiega Roberto Bin, il direttore del Veronese. «Dopo oltre settant'anni di servizio, questi collettori ora richiedono un'assidua manutenzione, volta a limitare le perdite dovute al loro disfacimento».

«L'esigenza di razionalizzare i consumi, rendendolo nel contempo il sistema adeguato ad un'agricoltura di qualità, ha spinto il consorzio ad elaborare proposte di conversione idrica nei territori dell'alta e media pianura, pas-



Lavori per la costruzione della centrale di pompaggio FOTO PECORA

sando dalle tradizionali forme di irrigazione a scorrimento a sistemi più innovativi ed efficienti in pressione», aggiunge il direttore. Il quale sottolinea che, grazie agli interventi di sistemazione eseguiti nel corso degli anni sulla rete irrigua esistente, si sono ottenuti dei risultati; ma dice anche che i miglioramenti sono stati inevitabilmente parziali.

Con le opere attualmente in corso, che fanno parte di un piano del valore di 20 milioni di euro comprendente anche un lavoro in corso nella Bassa, a Ca' degli Oppi, la lun-

ghezza della rete delle tubazioni in pressione del consorzio aumenterà di 166 chilometri, passando da 834 a 1.000, mentre la superficie agricola irrigata con questo sistema crescerà di oltre 2.000 ettari, passando da 9.700 ad 11.760.

«Con il nuovo impianto che stiamo realizzando nel Villafraiese, sarà possibile risparmiare più del 50 per cento delle quantità d'acqua in distribuzione e l'irrigazione in pressione ridurrà anche il fabbisogno di sostanze concimanti e di fitofarmaci, grazie al minore dilavamento della

superficie del suolo», precisa Alex Vantini, il presidente del Veronese.

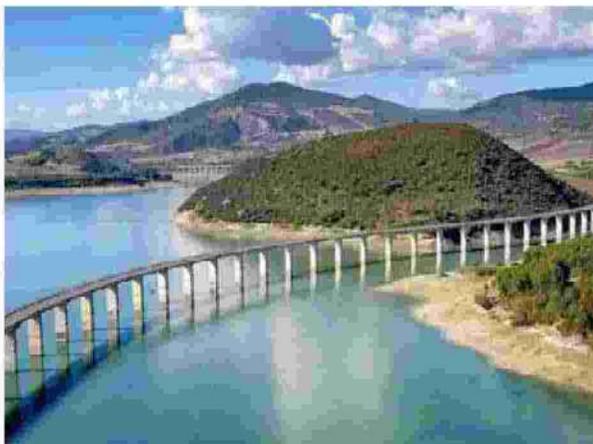
L'intervento, che interessa una superficie di 563 ettari posta nei comuni di Villafranca e Sommacampagna, comprende anche la costruzione lungo il Canale di Sommacampagna di una centrale di pompaggio e di una struttura volta a ridurre la presenza di solidi sospesi nell'acqua.

I lavori vengono svolti da un raggruppamento temporaneo di imprese, che comprende la Italbeton con sede ad Affi e la Bellesini Edoardo di Verona. •





Perdita d'acqua da una tubazione consunta



La Diga del Liscione

EMERGENZA

**Coldiretti e le reti colabrodo
Si perde un litro d'acqua su due
"Ora piano per le strutture irrigue"**

ONOFRIO D'ALESSIO

Nonostante i temporali che nelle ultime ore hanno investito la Puglia, a causa delle reti colabrodo viene disperso un litro di acqua su due. Coldiretti Puglia lo ha denunciato in occasione della giornata mondiale dell'acqua del 22 marzo istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, chiedendo investimenti urgenti per una bonifica integrale.

Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori garantendo adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green, in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'Ue per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso - conclude la Coldiretti Puglia - con ANBI, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche delle Università.

L'organizzazione agricola sottolinea l'importanza di utilizzare i fondi del Recovery Plan per la realizzazione degli invasi nelle aree interne, grazie all'impegno del Governo che ha accolto le sollecitazioni di Coldiretti per sostenere la decisa svolta dell'agroalimentare nazionale verso la rivoluzione verde, gli interventi infrastrutturali, la transizione ecologica e il digitale che rappresentano l'obiettivo degli stessi fondi comunitari.

In sei anni, dal 2013 al 2019, il conto del dissesto idrico in Puglia ha raggiunto quasi un miliardo di euro di richieste di risarcimento danni per gli eventi climatici estremi con siccità, nubifragi e piogge torrenziali che hanno indebolito un territorio fragile che va salvaguardato utilizzando i fondi del Recovery Plan per la realizzazione delle infrastrutture irrigue e di ope-

Dal 2013 al 2019 il conto del dissesto idrico ha raggiunto quasi 1 miliardo di euro di richieste di risarcimento danni

re di manutenzione per mettere freno al rischio idrogeologico. E' quanto emerso dal webinar a cui hanno partecipato **Donato Pentassuglia**, Assessore all'Agricoltura della Regione Puglia, **Filippo Gallinella**, presidente Comagri della Camera dei Deputati, **Giuseppe L'Abbate** della Commissione Agricoltura della Camera Dei Deputati, **Paolo De Castro**, Europarlamentare, **Vera Corbelli**, Segretaria dell'Autorità di Bacino del Distretto Appennino Meridionale, **Piermichele La Sala** del Dipartimento di Economia dell'Università di Foggia, **Nicola Lamaddalena**, Direttore aggiunto del Ciheam Iam Bari, **Alfredo Borzillo**, commissario straordinario unico dei Consorzi Bonifica commissariati Terre d'Apulia, **Ugento Li Foggi**, **Arno e Stornara e Tara e Giuseppe De Filippo**, presidente ANBI Puglia. A fronte del grave rischio idrogeologico che interessa 230 comuni in Puglia, sono 968 i milioni di finanziamenti arrivati al sistema consortile nell'ultimo quinquennio che non sono stati utilizzati dai

Necessarie le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria con la costituzione di un tavolo regionale istituito dall'assessore regionale all'Agricoltura

Consorzi di Bonifica commissariati per dare il via alle opere irrigue vitali allo sviluppo rurale della Puglia e alla necessaria manutenzione del territorio, con 39 miliardi di euro di fondi della PAC 2021-2027 e della Next Generation EU per le risorse idriche e la tutela del territorio, oltre ad ulteriori risorse dai fondi di sviluppo e coesione, che vanno strategicamente impiegate per ridare forma e sostanza alla bo-



Donato Pentassuglia

nifica integrale in Puglia.

La mancanza di un'organica politica di bonifica e irrigazione - secondo Coldiretti Puglia - comporta che lo stesso costo dell'acqua sia stato e continui ad essere caratterizzato da profonde ingiustizie. Per questo vanno rivisti gli accordi fatti con la Regione Basilicata, circa il ristoro del danno ambientale e con la Regione Molise per la realizzazione di una condotta di 10 km per drenare acqua dall'invaso del Liscione fino all'invaso di Occhio.

La Regione Puglia dovrà assicurare ai cittadini sicurezza ambientale, contrasto al dissesto idrogeologico e acqua per l'agricoltura, tramite risorse economiche adeguate per poter iniziare un necessario, serio, preventivo, concreto, programma di manutenzione delle opere di bonifica idraulica - insiste Coldiretti Puglia - solo in questo modo infatti sarà possibile riprendere appieno l'attività istituzionale con l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche che giustificherà l'imposizione della contribuzione consortile, imposizione attraverso l'applicazione del nuovo piano di classifica.

Necessaria una stretta - insiste Coldiretti Puglia - per non perdere le risorse e avviare immediatamente nel 2021 il complesso piano per le infrastrutture irrigue in Puglia e le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, con la costituzione di un tavolo regionale istituito dall'assessore regionale all'Agricoltura Pentassuglia per avviare un monitoraggio capillare e costante delle azioni richieste e messe in campo, secondo una tempistica certa. E' inoltre necessario - aggiungono Coldiretti e ANBI - reinserire nel P.N.R.R. il miliardo di euro per le forestazioni pedecollinari ed i 500 milioni per la digitalizzazione delle reti idriche.

Questi interventi migliorerebbero la condizione soprattutto di territori difficili, invertendo la tendenza al loro abbandono, riducendo il divario fra aree del Paese, grazie all'insediamento di nuove attività produttive.

Da rilanciare il percorso già costruito con il Commissario unico dei Consorzi di Bonifica Commissariati Borzillo che, facendo leva sullo strumento della Legge di Orientamento in Agricoltura, attraverso un albo di imprese agricole, consentirà di gestire tempestivamente le attività di manutenzione ordinaria delle reti idrauliche dagli stessi tutori del territorio che conoscono nel dettaglio punti critici e zone più problematiche.

DL SOSTEGNI

Per Copagri ancora troppo poche le aziende beneficiarie

Saranno pochissime le imprese agricole che potranno beneficiare delle misure di ristoro previste dal DL Sostegni. Lo sottolinea il presidente della Copagri **Franco Verrascina** dopo un'analisi dei contenuti del DL 41/2021, che verrà incardinato la prossima settimana nelle commissioni Bilancio e Finanze del Senato. "Il provvedimento, che stanza circa 11 miliardi di euro per le attività più colpite dalla crisi legata all'emergenza pandemica, prevede parametri di accesso ai ristori che in termini di fatturato risultano essere fortemente penalizzanti per le imprese agricole, il cui lavoro, come noto, segue i cicli bio-



Franco Verrascina

logici della natura; le aziende agricole, infatti, a differenza di quelle di numerosi altri comparti, non hanno la possibilità di chiudere i battenti e devono quindi soste-

nere sia i costi fissi che quelli variabili, dovendo al contempo fare i conti con le numerose e ataviche problematiche che gravano sul primario, che richiederebbero ben altre risorse rispetto ai circa 450 milioni di euro stanziati con quest'ultimo provvedimento", spiega il presidente. "Gli agricoltori, allo stesso modo degli allevatori devono sostenere quotidianamente una serie di costi legati alle operazioni di semina, lavorazione dei terreni, raccolta; a fronte di questa condizioni, appare evidente che a parità di costo di fatturato, la perdita economica per le imprese agricole è sensibilmente maggiore", conclude Verrascina.

Comune e Consorzio divisi sul tracciato della ciclopedonale

Verdello. L'amministrazione vuole mettere in sicurezza l'ex statale 42. L'ente consortile però non vorrebbe coprire la roggia colleonesa

VERDELLO

PATRIK POZZI

Lungo la roggia colleonesa oppure intorno alle case? Il Comune di Verdello e il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca hanno un'opinione diversa su dove far passare la pista ciclopedonale per consentire a ciclisti e pedoni di percorrere in sicurezza il tratto della provinciale ex statale 42 fra la rotonda che si trova all'altezza della R-Tubi spa (per intendersi quella in cui si innesterà la futura circonvallazione est) e l'incrocio semaforico con la strada consortile detta dei Cerri.

Su questo tratto a febbraio una giovane di 23 anni appena uscita da casa era stata investita da un'auto mentre stava camminando in direzione del centro di Verdello lungo il ciglio della provinciale che costeggia la roggia. Proprio pochi giorni prima l'amministrazione di Verdello, consapevole del rischio che corrono i residenti nelle abitazioni lungo quel tratto della ex statale 42, aveva chiesto al Consorzio di bonifica di valutare la possibilità di realizzare una pista ciclopedonale lungo la Colleonesa prevedendone la copertura. Nei giorni scorsi l'ente consortile ha presentato la sua proposta che non corrisponde a quella attesa dal Comune: prevede infatti che il percorso riservato a ciclisti e pe-



La roggia colleonesa a Verdello, a fianco dell'ex statale 42

doni non corra lungo la roggia, bensì giri attorno alle case che si affacciano lungo il tratto a rischio della ex statale 42, per poi collegarsi alla strada consortile Fornasette e da lì all'incrocio semaforico con la strada consortile detta dei Cerri: qui si può, in sicurezza, attraversare la provinciale e passare sul suo lato opposto dove c'è un camminamento ritenuto più sicuro.

«Se esiste una possibilità alternativa - spiega il direttore del Consorzio di bonifica Mario Reduzzi - per vari tipi di ragioni, da

tecniche a economiche, riteniamo sempre meglio evitare di andare a coprire una roggia, intervento da realizzare solo se prettamente necessario».

Di opinione diversa il Comune che, vista la ritrosia dell'ente consortile a procedere nella direzione suggerita, sta procedendo con i propri uffici alla realizzazione di due ipotesi progettuali appunto per una pista ciclopedonale lungo la Colleonesa: «Non vogliamo escludere a priori nessuna soluzione, per carità - afferma il sindaco Fabio

Mossali - la proposta del consorzio la vorremmo però tenere in considerazione solo se risultasse che la pista ciclopedonale lungo la roggia non si potesse proprio fare. Ostacoli tecnici non sembrerebbero esserci: i nostri uffici hanno studiato due possibili progetti. Più problematico potrebbe risultare recuperare i fondi necessari, dal momento che sarebbero necessari fino a 200 mila euro. Vogliamo fare di tutto per riuscire a mettere in sicurezza la ex statale 42».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO DOVRÀ ESSERE INVIATO A BRUXELLES ENTRO IL 30 APRILE

Lavori in corso per il Piano nazionale di ripresa e resilienza

Prende forma il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che dovrà essere presentato dall'Italia ai servizi comunitari entro il prossimo 30 aprile, con una dotazione finanziaria complessiva di 222,9 miliardi di euro da utilizzare entro il 2026.

Il Pnrr contempla sia interventi per affrontare l'emergenza conseguente alla pandemia, sia azioni che hanno la finalità di provocare cambiamenti strutturali e superare criticità che l'Italia si trascina dietro da tempo.

L'agricoltura è uno dei settori beneficiari dei finanziamenti e potrà contare sia su linee di intervento specifiche rivolte al settore, sia su progetti che hanno una natura trasversale e quindi provocano delle ricadute anche in agricoltura.

Il Pnrr è stato predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e ora è all'esame delle competenti Commissioni di Camera e Senato, le quali stanno lavorando anche per proporre integrazioni e miglioramenti. In tale contesto, il Piano è oggetto d'esame anche da parte della Commissione agricoltura, che in tal modo mette in evidenza le componenti a rilevanza settoriale del Piano strategico, proponendo integrazioni e suggerimenti.

Interventi diretti

L'analisi dei più aggiornati documenti in materia evidenzia come ci sia un consolidamento delle misure indirizzate al settore primario, racchiuse essenzialmente nella missione denominata «rivoluzione verde e transizione ecologica», all'interno della quale sono state individuate tre linee progettuali, con una dotazione finanziaria complessiva di 2,5 miliardi di euro.

I tre progetti riguardano i contratti di filiera, i «parchi agri-solari» e, infine, la logistica nel sistema agroalimentare, pesca e acquacoltura, forestale, florovivaistico.

Con i **contratti di filiera** sono concessi **incentivi economici** alle imprese per realizzare **investimenti materiali e immateriali finalizzati al miglioramento delle prestazioni, con particolare riferimento alla sostenibilità delle produzioni**. Entro la fine del corrente anno

dovrebbero essere individuate le priorità di intervento ed emanato il bando per la raccolta delle domande.

Il progetto dei «**parchi agri-solari**» prevede contributi per gli **interventi strutturali sui tetti degli immobili a uso produttivo delle imprese agricole e agroalimentari che vi installano pannelli solari, dispositivi per l'isolamento termico e coperture compatibili con le norme ambientali in luogo di quelle in amianto**.

Anche in questo caso il regime di aiuto funziona attraverso la procedura dei bandi rivolti direttamente alle imprese. Si prevede di pubblicare le chiamate entro la fine del corrente anno.

Il terzo progetto si riferisce alla **logistica per i settori agroalimentare, forestale, florovivaistico, pesca e acquacoltura** e si concretizza con progettualità per il **miglioramento della capacità di stoccaggio delle materie prime agricole e prodotti derivati, del potenziamento dei mercati agricoli e lo sviluppo dei sistemi logistici**.

Questa linea di intervento ha tempi più lunghi e si rivolge essenzialmente a organismi diversi dalla diversa impresa agricola.

Sempre all'interno della missione «rivoluzione verde e transizione ecologica» trovano posto due argomenti sensibili per il settore primario.

Il primo riguarda la linea di investimento dedicata alla **produzione e alla distribuzione di energie rinnovabili**, il secondo si riferisce alla **tutela del territorio** e alle **risorse idriche** e prevede incentivi per il rimboschimento e la tutela dei boschi, per la realizzazione di invasi e la gestione sostenibile delle risorse idriche, nell'ambito della quale si prevede il coinvolgimento dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario, con investimenti per migliorare la resilienza del sistema irriguo.

Interventi indiretti

A questi interventi che coinvolgono in modo diretto il settore primario se ne aggiungono altri che non devono essere

assolutamente trascurati e che potrebbero evolvere in linee progettuali e in specifici regimi di aiuto con un impatto diretto e indiretto sul sistema delle imprese.

Sicuramente sono da seguire le iniziative che rientrano nel capitolo della **digitalizzazione e modernizzazione della Pubblica amministrazione**, cui sono assegnati 11,75 miliardi di euro di fondi, la cui finalità è favorire l'innovazione e la trasformazione digitale del settore pubblico. L'auspicio è che con tale iniziativa si promuova anche il miglioramento delle prestazioni del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian) e degli organismi pagatori.

L'area della digitalizzazione e dell'innovazione riguarda anche il sistema produttivo, con oltre 26 miliardi di euro da investire per sostenere la **transizione digitale e favorire l'utilizzo delle tecnologie 4.0**. In questo ambito potrebbero trovare posto progetti mirati all'ammodernamento dei macchinari e degli impianti delle imprese agricole e agroindustriali.

Tra le linee di azione incluse nel Piano si ricorda anche quella dedicata al **turismo** e alla **cultura**, all'interno della quale potrebbero essere inclusi i sistemi incentivanti rivolti alle aziende agrituristiche e alle filiere corte di prodotti locali.

Da seguire ci sono anche i progetti che rientrano nel capitolo dell'**istruzione e della ricerca** e in quello dell'**inclusione sociale e della coesione**.

Nell'ambito di tali linee di intervento potrebbero trovare spazio iniziative per favorire l'**accesso dei giovani e delle donne al settore agricolo**, per mettere in atto progetti integrati di rivitalizzazione delle aree interne soggette ad abbandono e per favorire il trasferimento delle conoscenze alle imprese.

È opportuno pertanto che il mondo agricolo entri da protagonista nel dibattito sul Recovery plan, con una visione integrale e sistemica che prescindendo dalle convenienze specifiche di chi è interessato a inserire uno o più progetti per il proprio personale tornaconto. **S.L.**

ATTUALITÀ

• segue da pag. 8

imprese con volumi di affari superiori, il sostegno si riduce proporzionalmente fino ad arrivare al 20%, quando la dimensione economica è compresa tra 5 e 10 milioni di euro.

È stato fissato il massimale di aiuto per beneficiario a 150.000 euro.

Esonero contributivo

Le imprese agricole, della silvicoltura, della pesca e acquacoltura, quelle che producono vini e birra e le imprese agricole che svolgono attività di alloggio e di ristorazione, oltre ad alcune categorie di imprese commerciali di beni connessi all'agricoltura e le imprese di cura e manutenzione del paesaggio, beneficiano dell'esonero contributivo per il mese di gennaio 2021.

L'aiuto si sostanzia nel mancato versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, fatta esclusione di quanto dovuto all'Inail, e riguarda sia i versamenti a carico dei datori di lavoro che le quote contributive degli imprenditori agricoli, professionali e coltivatori diretti.

Per tale intervento sono disponibili 301 milioni di euro per l'anno 2021.

L'esonero è riconosciuto nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuto di Stato e in particolare delle disposizioni contenute nel quadro temporaneo istituito dall'Unione europea per far fronte all'emergenza Covid-19. La misura era stata istituita dal decreto Ristori 1 per i mesi di novembre e dicembre e ora con questo ultimo intervento è estesa a gennaio 2021.

La misura dell'esonero contributivo è stata favorevolmente commentata dalle organizzazioni agricole, in quanto comporta una riduzione del costo del lavoro, con un beneficio immediato sulla liquidità di impresa.

Fondo per le filiere

La terza misura di sostegno al settore agricolo è l'incremento di 150 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura che, alla luce della modifica intervenuta, arriva a 300 milioni di euro.

Il regime di aiuto è stato istituito con il comma 128 dell'art. 1 della legge di bilancio per il 2021 che prevede l'intervento del Mipaaf, cui è affidata la responsabilità di emanare uno o più

VALORI ASSICURATI IN LINEA CON QUELLI DEL 2019

Polizze agevolate, il 2020 è andato meglio del previsto

L'ultimo aggiornamento dei dati Ismea sull'andamento della campagna assicurativa 2020, fornito in esclusiva a *L'Informatore Agrario*, registra per le polizze agevolate valori assicurati nel comparto delle coltivazioni in linea (-0,1%) con quelli dell'annata precedente, ovvero il 2019.

Il numero delle aziende aderenti al sistema dell'assicurazione agevolata segna invece una contrazione di circa il 2% (64.300 circa), mentre le tariffe, come già annunciato (vedi *L'Informatore Agrario* n. 7/2021 a pag. 8), sono notevolmente aumentate, superando in media il 9%, a causa della forte crescita dei premi.

Via via che le informazioni relative al 2020 confluiscono al centro di raccolta di Ismea, lo scenario assicurativo nazionale migliora, lasciando presagire addirittura valori assicurati in crescita rispetto al 2019. Attendiamo i numeri definitivi che saranno presto pubblicati nel Rapporto sulla gestione del rischio a cura di Ismea.

Tuttavia, secondo l'osservatorio di Asnacodi, l'associazione nazionale dei consorzi di difesa, il successo della campagna passata è una certezza.

«Nel 2020 – ha spiegato **Andrea Berti**, direttore dell'Associazione – abbiamo registrato valori assicurati in crescita e una confermata propensione degli agricoltori a scegliere soluzioni di gestione

del rischio complete, estese anche grazie alle garanzie prestate dai neocostituiti Fondi mutualistici per la stabilizzazione del reddito».

«Record storico dei valori assicurati nel 2020 – ha sottolineato **Albano Agabiti**, presidente di Asnacodi. Le aziende aderenti non sono in crescita, ma questo è la conseguenza di un processo di ristrutturazione del settore in atto in tutto il Paese. Numeri che mettono in evidenza ancora una volta la lungimiranza degli agricoltori e l'operato dei Confindesa di Italia nel cercare di proporre e strutturare sempre nuove soluzioni tagliate su misura rispetto alle esigenze delle aziende. I costi assicurativi – ha proseguito Agabiti – sono tendenzialmente in crescita, ma gli agricoltori sono consapevoli dei cambiamenti climatici in atto e della validità degli strumenti di gestione del rischio».

«Sempre nel 2020 – ha concluso Agabiti – grazie ai numerosi fondi mutualistici settoriali e di stabilizzazione del reddito, è stato possibile tutelare, in aggiunta ai valori assicurati, produzioni agricole e redditi per oltre 1 miliardo di euro. Particolare successo per i fondi Ist (strumenti di stabilizzazione del reddito), che grazie alla possibilità di accedere a un livello di contribuzione pubblica fino al 70%, ci hanno consentito di intercettare aiuti per oltre 10 milioni di euro». **A.B.**

decreti con i quali definire i criteri e le modalità di utilizzazione delle risorse finanziarie. Ora non c'è che da attendere le decisioni ministeriali e vedere verso quali comparti e territori saranno rivolti i fondi disponibili. Dei tre interventi descritti, quello sulle filiere sicuramente richiede tempi di implementazione lunghi.

Gli altri interventi

Nel decreto Sostegni ci sono altri interventi che interessano le imprese agricole. Tra questi si ricorda:

- la proroga del periodo di sospensione delle attività dell'agente della riscossione e annullamento dei carichi

previsto all'art. 4;

- gli ulteriori interventi fiscali di agevolazione e razionalizzazione connessa all'emergenza Covid-19 contenuta all'art. 5 del provvedimento;
- il fondo di 200 milioni di euro da destinare alle Regioni e alle Province autonome per interventi di sostegno alle categorie economiche particolarmente colpite dall'emergenza sanitaria.

Non è da escludere la presenza di ulteriori misure per il settore primario che potrebbero emergere da una più dettagliata analisi dei 43 articoli del decreto Sostegni e, come ricordato, da possibili emendamenti introdotti in sede di conversione.

Ermanno Comegna

LA SOLITA GRANA



Un'immagine del fiume al ponte della Becca: il livello idrometrico del Po è di -2,6 metri, praticamente lo stesso di agosto 2020. Migliore, ma non di molto, la situazione del Ticino. E fra poco inizia la stagione agricola.



Il Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate in agosto Migliore, per ora, la situazione del Ticino. «Ma dobbiamo sperare nelle piogge»

I nostri fiumi sono già in sofferenza

VIGEVANO - L'allarme è stato lanciato in occasione del World Water Day, la giornata mondiale dell'acqua che si celebra il 22 marzo. Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ad inizio agosto per effetto della lunga assenza di precipitazioni. Migliore quella del Ticino, dove per ora permane quella dei navigli che consente un livello almeno decente. «Ma a breve - spiega il consigliere vigevanese Luigi Pigola, componente dell'assemblea del Parco - con l'inizio della stagione irrigua in agricoltura, ci saranno per forza di cose dei prelievi di acqua da parte degli enti titolari. La speranza è nelle piogge, altrimenti il rischio di trovarci a breve in condizioni di emergenza diventa concreto». Ecco quindi scattare quasi a tutti gli effetti l'allarme siccità al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. «La sofferenza idrica al nord - spiega una nota di Coldiretti - mette a rischio le operazioni di semina delle principali coltivazioni come il mais e la soia necessarie per l'alimentazione degli animali in stalla ma anche le piantine di barbabietola sono già in campo. La mancanza di acqua a fine inverno preoccupa l'agricoltura

poiché le riserve idriche - precisa la Coldiretti - sono necessarie per i prossimi mesi quando le colture ne avranno bisogno per crescere. Un fenomeno che si ripete nel tempo come conferma il fatto che in Italia mancano 5 miliardi di metri cubi di acqua rispetto a 50 anni fa, come rilevato dall'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue». Eppure, nonostante i cambiamenti climatici l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto. «Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile» afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che «si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale». Il progetto - spiega la Coldiretti - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paes-

saggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di «costruire» senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirli in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso - conclude la Coldiretti - con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università.



Come governare le risorse idriche è una tematica «calda» in Italia e nel resto del mondo

Acqua: bene fondamentale

La giornata mondiale ripropone uno dei temi cruciali per gli agricoltori

Acqua prima di tutto. Ma acqua governata bene, che sia quindi utile davvero alla produzione di cibo, così come al vivere civile. Acqua che non sia assassina (come invece accade spesso, anche in Italia e solo per colpa dell'incuria dell'uomo). La Giornata mondiale dell'acqua del 22 marzo 2021 ripropone uno dei temi cruciali per gli agricoltori alle prese con la produzione di cibo per tutti. Perché è attorno all'acqua, alla sua disponibilità e al suo governo, che si gioca - ancora oggi -, buona parte delle possibilità di produzione alimentare in Italia così come in tutto il mondo. Basta guardare ad alcuni aspetti del tema per capire tutto. In Italia, per esempio, i coltivatori diretti indicano che la siccità rappresenta l'evento climatico avverso più rilevante per l'agricoltura con un danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. Nonostante i cambiamenti climatici l'Italia - dice Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali se ne trattengono solo l'11%. Il problema dei problemi, a ben vedere, è tutto in questi due nu-

meri, in Italia come in buona parte del mondo. Piove, anche molto, ma di quanto piove poco si riesce a trattenere e ancora meno ad utilizzare efficacemente. Così, se nelle economie di aree più calde, come quelle africane, alla mancanza di acqua in molti casi ci si è abituati a far fronte con tecniche agricole raffinate, in Italia non ci si rende conto di quanto l'acqua sia un bene prezioso. E la si spreca. Si tratta di "un lusso che - continua la Coldiretti - non ci si può permettere", soprattutto oggi nel momento in cui si è riscoperto il valore strategico della buona produzione agroalimentare. Manifestazione, quest'ultima, di una grande pochezza di vedute: la preziosità dell'acqua, infatti, dovrebbe essere nella coscienza di molti e almeno di chi ricordi le innumerevoli alluvioni che hanno colpito lo Stivale anche a causa del malgoverno del territorio dal punto di vista idrico. Acqua, quindi, come bene prezioso. Anche dal punto di vista internazionale. E soprattutto nell'ambito di mercati internazionali delle materie prime alimentari sempre più in tensione, anche per la pandemia in corso. Spiegano ancora i coltivatori diret-

ti che la disponibilità idrica e il suo buon governo risultato sempre più essere centrali "per garantire l'approvvigionamento alimentare in uno scenario globale di riduzione degli scambi commerciali, accaparramenti e speculazioni che spingono la corsa dei singoli Stati ai beni essenziali per garantire l'alimentazione delle popolazione". Da qui la necessità di agire presto e bene per migliorare gestione e uso delle acque in tutte le forme possibili e con tutti gli strumenti a disposizione. Come i Contratti di Fiume che Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) ripropone proprio in questi giorni e che, nelle loro diverse declinazioni, sono un moderno strumento di gestione partecipata, che, viene spiegato proprio da Anbi, "permette alle comunità di riprendersi il futuro del territorio, in cui vivono, permettendo anche di ricercare, nell'interesse comune, il superamento di rigide contrapposizioni". I tecnici a questo proposito non hanno dubbi: "Il corso d'acqua è una componente del territorio con molte sfaccettature. La concertazione fra tutti i portatori d'in-

teresse, come previsto dai Contratti di Fiume, permette di accelerare i tempi decisionali, cui deve collegarsi anche un adeguato snellimento delle procedure burocratiche". Acqua e suo corretto uso, quindi, come espressione di un vivere civile che tenga conto del territorio e degli umani. In termini più vasti, poi, i coltivatori diretti propongono un progetto ampio per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, che privilegino il completamento e il recupero di strutture già presenti. Un altro uso delle risorse che dovranno arrivare con il Recovery Plan e che ha come obiettivo quello di arrivare a risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche. Al progetto hanno aderito in molti - tra cui Coldiretti, Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti oltre che le università -, e che adesso deve essere concretizzato.

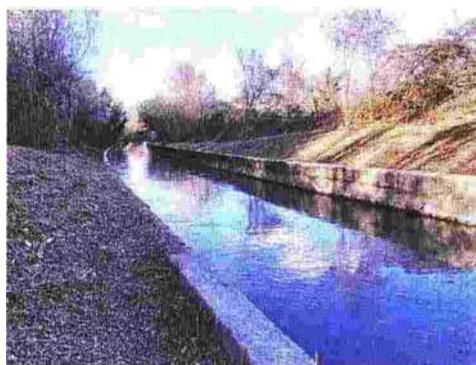
Andrea Zaghi

Canali Giavons e Ledra sponde presto in sicurezza

L'intervento riguarda i Comuni di Rive d'Arcano e Coseano e consiste nella posa di una rete a beneficio di fauna e persone

In arrivo le reti di sicurezza sul canale Giavons e sul canale Ledra, a difesa della fauna selvatica e a prevenzione anche di possibili incidenti alle persone. Il progetto prevede la posa di una recinzione lungo le sponde del canale Giavons per 900 metri sul Comune di Rive d'Arcano e per 170 metri su quello di Coseano; in programma anche 80 metri sul canale Ledra nei pressi della chiesa di San Bartolomeo a Coseanetto, per un totale di 1150 metri complessivi di rete. Sono stati individuati i tratti più pericolosi del canale Giavons nei quali a cadere in acqua sono soprattutto i caprioli, senza più la possibilità di risalire a causa delle elevate sponde in cemento. Nello specifico, sulla sommità dei muri di sponda saranno posizionate paletti di sostegno ai quali verrà ancorata una rete zincata dell'altezza di un metro, costituita da filo del diametro minimo di 2 mm. A breve l'affidamento dei lavori e la realizzazione degli stessi, prevedibilmente entro la fine della stagione primaverile.

Su delega della Regione Fvg, l'opera sarà realizzata dal Consorzio di Bonifica Pianura friulana, che ne ha seguito anche la progettazione. L'importo complessivo dei lavori è di 31 mila euro, di cui 25 mila messi a disposizione dalla Regione e 6 mila euro appartenenti al bilancio consortile. Soddisfatti i sindaci di Rive d'Arcano e Coseano, **Gabriele Contardo** e **David Asquini**, per il raggiungimento di un traguardo atteso da tempo e frutto di un lavoro condiviso tra



Il canale Giavons

amministrazioni comunali, Consorzio e Regione.

Già nel 2019, all'indomani delle elezioni amministrative, le due giunte comunali avevano incontrato gli organi direttivi del Consorzio per esaminare diverse questioni, «tra queste – spiegano i due primi cittadini – anche quella riguardante la sicurezza delle sponde del canale Giavons e del canale Ledra». «Da allora – proseguono – è stato avviato un percorso che ha coinvolto anche gli uffici tecnici comunali, l'assessorato regionale alle Risorse agroalimentari e le riserve di caccia. I lavori oramai in fase di avvio sono dunque un risultato importante che dimostra come la sinergia tra entità risulti strategica nella soluzione dei problemi, tanto più se essi sono di carattere ambientale o se riguardano la sicurezza». Decisivo l'impegno del Consorzio di Bonifica Pianura friulana: «Sensibile alla tematica dei rischi per la fauna selvatica – commenta la presidente dell'ente consortile, **Rosanna Clocchiatti** –, il Consorzio ha inteso investire anche fondi del proprio bilancio per mettere in sicurezza un tratto dei canali in gestione».



OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE: SOFFERENZA IDRICA AL CENTRO NORD MA INVASI AL TOP NEL SUD

Agricoltura 25/03/2021 12:01

Osservatorio Anbi risorse idriche: sofferenza idrica al centro nord ma invasi al top nel sud
Sono soprattutto l'abbondante quantità di neve ancora presente sui versanti di Alpi ed Appennini, grazie al perdurare di temperature rigide (l'indice Snow Water Equivalent, pur in calo, si mantiene + 13,2% sulla media 2006-2020), nonché il confortante stato degli invasi piacentini (Mignano e Molato oltre il 90% di riempimento) a non allarmare di fronte ad una situazione idrica da profondo rosso per i fiumi dell'Emilia Romagna, tutti abbondantemente sotto la media mensile con l'Enza, che tocca il minimo storico con una portata di soli 2,7 metri cubi al secondo (Secchia: mc/sec 3,2 contro una media di mc/sec 31,2; Savio: mc/sec 3,6 contro una media di mc/sec 24,3; Reno: mc/sec 4,1 contro una media di mc/sec 25,0; Trebbia: mc/sec 9,6 contro una media mc/sec 22,6): a segnalarlo è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche .

Secondo i dati dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po , la stabilità meteorica ha fatto segnare un drastico calo anche per la portata del Grande Fiume, scesa per la prima volta quest'anno sotto la soglia dei 1000 metri cubi al secondo, confermando un -24% rispetto alla media del periodo.

"La stagione irrigua è appena all'inizio, ma l'instabilità delle disponibilità idriche, dimostra ancora una volta la necessità di nuovi invasi , funzionali a garantire la sicurezza d'acqua, indispensabile per un'agricoltura d'eccellenza come quella dell'Emilia Romagna" afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irriguae(ANBI).

Sono in calo anche i livelli idrometrici dei grandi laghi del Nord con Lario ed Iseo crollati sotto le medie storiche.

Se resta straordinaria la portata della Dora Baltea in Valle d'Aosta (mc/sec 36,4 contro una media pari a mc/sec 5,0) ed i fiumi piemontesi hanno andamento altalenante (Maira e Stura di Lanzo in crescita; Tanaro, Sesia e Pesio in calo), restano in forte deficit idrico i fiumi della Toscana (Arno, Serchio, Ombrone, Sieve) con portate più che dimezzate rispetto alla media (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana).

Rimangono, invece, confortanti le portate dell'Adda, in Lombardia, così come dei fiumi veneti (Piave, Livenza, Adige, Tagliamento, Brenta): tutte superiori agli anni recenti.

Lo stesso trend si registra per i fiumi marchigiani (Esino, Potenza, Tronto, Nera, Sentino) come per i flussi di Tevere, Liri Garigliano e Sacco nel Lazio .

Sono in calo, invece, i livelli idrometrici dei fiumi campani , che tornano ad essere inferiori alle medie dell'ultimo quadriennio a causa di precipitazioni solo sporadiche, concentrate in montagna e spesso a carattere nevoso: Volturno e Garigliano registrano cali più marcati, mentre i livelli del Sele presentano diminuzioni più contenute; si segnala anche una contrazione della quantità d'acqua trattenuta negli invasi del Cilento.

Continuano, invece, a crescere i volumi invasati nei bacini della Basilicata (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale) e che hanno superato i 441 milioni di metri cubi (+ 161,01 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa); stesso trend seppur più lieve per gli invasi della Puglia che, con quasi 296 milioni di metri cubi, segnano oltre 153 milioni in più sul 2020.

"Si verifica - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - questa legge del contrappasso idrico con risorse abbondanti, laddove fu emergenza idrica l'anno scorso, lenita solo dalle riserve dovute al riempimento pluriennale di serbatoi ormai indispensabili anche nelle regioni del Nord Italia. Il nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica del Paese ne prevede 13, capaci di incrementare la capacità complessiva di oltre 58

milioni di metri cubi con un investimento di circa 477 milioni, capaci di garantire quasi 2.400 posti di lavoro."

Articoli correlati

[OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE: SOFFERENZA IDRICA AL CENTRO NORD MA INVASI AL TOP NEL SUD]

Questo sito utilizza cookie di terze parti (leggere la pagina informativa per approfondimento). Continuando con la navigazione si accetta il loro uso. Per informazioni dettagliate sulla normativa dei cookies, leggi la nostra [privacy policy](#).

Accetto Accetto i cookies per questo sito.



L'Altra Mantova
libera informazione



Home Mission News Media Dite la vostra Sondaggi Rubrica Contattaci CoVid-19

Cerca...

News / Rubriche / Parco del Mincio / Deflusso ecologico del Mincio: avviato il progetto

Seguici su:

ofcra
OCMTV

BIO PER TUTTI del 2021 al 2022
oltre 200 prodotti
a prezzi vantaggiosi! scopri di più

APAM approfondimento
del mondo **apam**

CINEMA
sale di Mantova
Rubrica online

Deflusso ecologico del Mincio: avviato il progetto



MANTOVA, 25 mar. - Il progetto di **monitoraggio quali-quantitativo delle acque del fiume Mincio** è in svolgimento: **Parco del Mincio e Regione Lombardia** alla fine dello scorso anno hanno sottoscritto una **convenzione** e Regione ha già erogato la prima tranches di **finanziamento** all'ente Parco che ha provveduto ad assegnare un

incarico a un professionista esterno per le attività di monitoraggio e che espletterà le procedure necessarie per l'acquisto dei misuratori di portata.

Il programma di attività prevede tre fasi. Un'azione preliminare di verifica degli 11 idrometri attivi oggi sul fiume e installati nel tempo da AIPO, ARPA e Consorzio di Bonifica che si è già svolta.

Una seconda e prossima fase di verifica di ciò che sarà installato per la misura del DMV rilasciato dagli utenti/utilizzatori delle portate rilasciate in particolare presso le due sezioni di Goito, a valle della soglia di Goito da cui origina il Naviglio e a Casale di Sacca, a valle del partitore da cui origina il Diversivo Mincio.

A questa attività ne seguirà una terza, che rappresenta il vero e proprio intervento a cura del Parco Regionale del Mincio. Con questa fase, oltre alla condivisione degli interventi programmati con i soggetti competenti (in particolare Arpa, UTR ed AIPO) si passerà alla progettazione esecutiva con l'installazione della strumentazione di cui l'ente predisporrà l'acquisto, nel tratto di indagine compreso fra Sacca di Goito e il Lago Superiore. Si tratta del tratto di particolare rilevanza naturalistica, con due sezioni di interesse: in località Rivalta e al termine del canale Osone. Seguirà la messa in funzione e taratura dei misuratori, l'avvio della raccolta dei dati, l'analisi e la condivisione dei risultati.

Nella postazione di Rivalta si prevede di integrare la misura del livello idrico con la misura, attraverso apposito sensore, della velocità di corrente e questa sezione inoltre si è dotata, attraverso la boa installata con il progetto Ecopy, di una sonda che misura in continuo i dati chimico-fisici delle acque: la combinazione delle due tipologie di dati, quantitativa e qualitativa, consentirà di definire in maniera più approfondita il rapporto fra le due grandezze, fornendo così un utile contributo nell'ambito della definizione del Deflusso Ecologico.

Ultimi Articoli

25 Mar, 2021

Vaccini anti covid, Asst prova ad arginare fenomeno delle autocandidature improvvisate: 'Inutile presentarsi a fine giornata, avanzano non più di due dosi e vanno a chi è in lista'

MANTOVA, 25 mar. - Nel tentativo di arginare il fenomeno delle...

25 Mar, 2021

Pandemia, oltre 156mila contagi sul lavoro. In un mese +6%

ROMA, 25 mar. - A fine febbraio i contagi sul lavoro da Covid-19...

25 Mar, 2021

DANTEDI'-25 Marzo: il direttore di Palazzo Ducale Stefano L'Occaso racconta 'Dante e le origini di Mantova'

MANTOVA, 25 mar. - Nel DanteDi di quest'anno (25 marzo, giornata...

25 Mar, 2021

Deflusso ecologico del Mincio: avviato il progetto

MANTOVA, 25 mar. - Il progetto di monitoraggio...

25 Mar, 2021

Scuole infanzia e primarie, il Comune azzera il pagamento di marzo del trasporto scolastico. La Giunta approva l'adesione a 'M'illumino di meno' e 'L'Ora della Terra'

MANTOVA, 25 mar. - Le famiglie dei bambini che frequentano le...

25 Mar, 2021

Covid, in provincia di Mantova altri 205 casi: 23 nel capoluogo, 22 a Suzzara. Decessi a quota 1275 da inizio pandemia

MANTOVA, 25 mar. - Casi di covid in leggera flessione ieri in...

Ultim'ora

Covid Campania,

parte 'passaporto vaccinale': già consegnate 170mila card

25 Mar 2021 12:56

Cohen nuovo ceo Axa Francia, in arrivo il suo successore in Italia

25 Mar 2021 12:50

Vaccini Lombardia, cda di Aria si dimette in blocco

25 Mar 2021 12:50

Covid Basilicata, oggi 110 nuovi contagi: il bollettino del 25 marzo

25 Mar 2021 12:36

Covid Italia, Ecde: "In rosso scuro sette Regioni e due province"

25 Mar 2021 12:23



La postazione allo sbocco dell'Osona nelle Valli del Mincio sarà quella con maggiore attenzione anche per il rilevante carico inquinante, soprattutto organico, che questo principale affluente del Mincio apporta a tutto il sistema delle Valli.

"A seguito dell'installazione della strumentazione prevista – spiega il **presidente del Parco del Mincio Maurizio Pellizzer** - saranno eseguite diverse misure di portata in condizioni di diverso regime idrico ai fini di definire la curva di deflusso e poter quindi correlare il livello idrico con le portate. Inoltre, poiché in queste sezioni il tema della quantità dell'acqua, risulta fortemente correlato con quello della qualità, è intenzione del Parco del Mincio, effettuare ulteriori rilievi, sia chimico-fisici che ecologici, che consentano di valutare il rapporto fra la portata e la qualità ecologica del corso d'acqua. Ciò potrebbe dare un significativo contributo anche nell'ambito della definizione del Deflusso Ecologico".

La chiusura delle attività è prevista a fine dicembre.



AIUTA L'Altra Mantova

Da giorni stiamo lavorando senza sosta e tra mille difficoltà per garantire un'informazione aggiornata e sempre precisa sull'emergenza covid-19.

Abbiamo bisogno del vostro sostegno. Un piccolo contributo che per noi è molto importante.

Grazie

Donazione



APAM SI IMPEGNA PER LA SICUREZZA DEI PASSEGGERI

Il tempo viene sempre rispettato, la capienza al 50% prevista per legge.

Inoltre sanifichiamo i bus tutti i giorni, garantiamo il ricambio dell'aria, mettiamo a disposizione gel igienizzanti.

Non si preoccupa per la sicurezza dei passeggeri!

- 50% di capienza massima
- Sanificazione giornaliera dei bus
- Garanzia di ricambio dell'aria
- Mettiamo a disposizione gel igienizzanti
- Sanificazione giornaliera dei bus
- Garanzia di ricambio dell'aria
- Mettiamo a disposizione gel igienizzanti

APAM

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Milan : i prezzi dell'autonoleggi o potrebbero...

Autonoleggio | Ricerca



Nuovo 308 Plug-in Hybrid. Anche Diesel ...

Peugeot



Ecco come difendere la tua casa dai ladri...

Antifurto Verisure



Ecco le 5



Polo Sport da



Diritto allo



Home > Politica > Pulizia e bonifica del Canale Ciappetta-Camaggio: Il Consorzio di Bonifica ha programmato...

BREAKING NEWS POLITICA PRIMO PIANO

Pulizia e bonifica del Canale Ciappetta-Camaggio: Consorzio di Bonifica ha programmato interventi manutenzione

La nota dei consiglieri di Movimento Pugliese Marmo, Fisfolà e Del Giudice

Publicato da **Redazione news24.city** - 25 Marzo 2021



«La nostra nota di richiesta relativa agli interventi di bonifica e di pulizia del Canale Ciappetta - Camaggio ha ricevuto il sollecito e positivo riscontro del Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, Alfredo Borzillo».

Così i consiglieri di Movimento Pugliese Marmo, Fisfolà e Del Giudice.

«Anche quest'anno, quindi, il Consorzio Terre d'Apulia provvedere agli interventi di ordinaria manutenzione dopo le ricognizioni, da parte dei tecnici dell'ente, delle criticità sull'intero tracciato del Canale Ciappetta-Camaggio. Nel rimarcare le continue segnalazioni di abbandono rifiuti lungo l'alveo del canale Ciappetta-Camaggio con frequenti problemi di ostruzione del reticolo idrografico e conseguenti intasamenti dei tratti a valle, il Consorzio di Bonifica si rende disponibile a condividere, con le Amministrazioni Comunali, un percorso di riqualificazione delle aree rurali finalizzata ad incentivare l'attività di controllo locale delle

fasce limitrofe i canali anche al fine di limitare gli sversamenti nocivi alla sostenibilità degli interventi di manutenzione effettuati periodicamente. Esprimiamo, dunque, il nostro sentito ringraziamento al Presidente Borzillo per aver dato celere riscontro alla nostra richiesta. La sensibilità dimostrata nel rendersi disponibile al confronto con l'Amministrazione comunale per la riqualificazione delle aree rurali lambite dal Canale, avviare l'attività di controllo e contenere gli sversamenti nocivi e l'abbandono di rifiuti, potrebbe aprire un capitolo nuovo consentendo la gestione ecosostenibile di un bacino idrografico di fondamentale importanza per il territorio. Confidiamo fiduciosi che anche il Comune di Andria si renda disponibile al confronto con il Consorzio di Bonifica per giungere a soluzioni condivise, apportatrici di significativi miglioramenti ambientali».

TAGS canale ciappetta camaggio Del Giudice fisola Marmo movimento politico idea



ARTICOLI CORRELATI ALTRI ARTICOLI DELLO STESSO AUTORE



Disagi per pazienti diabetici: possibile "no" della Regione alla distribuzione in Farmacia degli ausili



Lotta al Covid: nella Bat sono 9.157 gli over 80 vaccinati



Bollettino Covid: 142 nuovi casi e 3 morti nella Bat



News24.City è una testata giornalistica registrata. Redazione centrale: Via Angelo

NEWS

HOME

NETWORK

ANDRIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



OGGI SERENO
MN 4.5° MAX 12° AD ANDRIA

NOTIZIE DA ANDRIA
DIRETTORE GIUSEPPE DI BISCEGLIE



HOME NOTIZIE SPORT RUBRICHE AGENDA IREPORT METEO VIDEO NEGROLOGI AMMINISTRATIVE NOTIFICHE



ATTUALITÀ

Canale Ciappetta Camaggio: a breve interventi di bonifica e recupero

Il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia raccoglie la richiesta dei consiglieri Marmo, Del Giudice e Fisfola

ANDRIA - GIOVEDÌ 25 MARZO 2021

Interventi di pulizia del canale Ciappetta Camaggio interesseranno a breve l'importante canale di raccolta acque. Ne danno notizia i consiglieri Nino Marmo, Luigi Del Giudice e Marcello Fisfola del Movimento Pugliese.

"La nostra nota di richiesta relativa agli interventi di bonifica e di pulizia del Canale Ciappetta – Camaggio ha ricevuto il sollecito e positivo riscontro del Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, Alfredo Borzillo.

Anche quest'anno, quindi, il Consorzio Terre d'Apulia provvedere agli interventi di ordinaria manutenzione dopo le ricognizioni, da parte dei tecnici dell'ente, delle criticità sull'intero tracciato del Canale Ciappetta-Camaggio.

Nel rimarcare le continue segnalazioni di abbandono rifiuti lungo l'alveo del canale Ciappetta Camaggio con frequenti problemi di ostruzione del reticolo idrografico e conseguenti intasamenti dei tratti a valle, il Consorzio di Bonifica si rende disponibile a condividere, con le Amministrazioni Comunali, un percorso di riqualificazione delle aree rurali finalizzata ad incentivare l'attività di controllo locale delle fasce limitrofe i canali anche al fine di limitare gli sversamenti nocivi alla sostenibilità degli interventi di manutenzione effettuati periodicamente.

Esprimiamo, dunque, il nostro sentito ringraziamento al Presidente Borzillo per aver dato celere riscontro alla nostra richiesta. La sensibilità dimostrata nel rendersi disponibile al confronto con l'Amministrazione comunale per la riqualificazione delle aree rurali lambite dal Canale, avviare l'attività di controllo e contenere gli sversamenti nocivi e l'abbandono di rifiuti, potrebbe aprire un capitolo nuovo consentendo la gestione ecosostenibile di un bacino idrografico di fondamentale importanza per il territorio. Confidiamo fiduciosi che anche il Comune di Andria si renda disponibile al confronto con il Consorzio di Bonifica per giungere a soluzioni condivise, apportatrici di significativi miglioramenti ambientali", concludono i consiglieri Nino Marmo, Luigi Del Giudice e Marcello Fisfola.

PIÙ LETTI QUESTA SETTIMANA

- 

DOMENICA 21 MARZO
Programma vaccinale della Puglia: il calendario completo per categorie
- 

VENERDÌ 19 MARZO
Fallisce il colpo della frutta secca: ladri messi in fuga questa notte ad Andria dai
- 

VENERDÌ 5 MARZO
Emergenza covid: ad Andria tornano le restrizioni anti assembramento
- 

DOMENICA 21 MARZO
Ad Andria un residente spara e ferisce un cane randagio
- 

SABATO 20 MARZO
Crescita contagi da covid 19: Sindaco Bruno in videoconferenza con Emiliano
- 

DOMENICA 21 MARZO
Andria toccati i 269 casi, Sindaco Bruno: "Il picco non è stato ancora raggiunto"

HOME ECONOMIA POLITICA CRONACA SANITÀ AMBIENTE ATTUALITÀ EVENTI E CULTURA SPORT

LA REDAZIONE

Home Ambiente

Arezzo, intervento per bloccare fenomeno franoso sul Vingone - Foto

GIOVEDÌ, 25 MARZO 2021 11:30. INSERITO IN [AMBIENTE](#)

Ar24 Scritto da **Redazione Arezzo24**



L'intervento permette di tenere sotto controllo i dissesti spondali

E' stato tamponato il fenomeno franoso che, avanzando in modo inesorabile e progressivo sulla sponda destra del **Torrente Vingone**, ad **Arezzo**, aveva

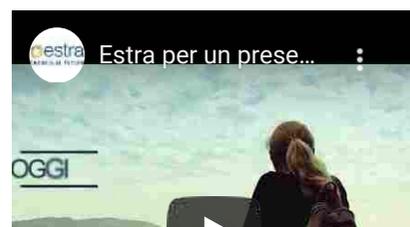
Jenbacher S Oil 40

Q8Oils

Apri



Ann.



suscitato i timori dei cittadini, residenti in zona La Meridiana, e aveva richiamato l'attenzione del Genio Civile del Valdarno Superiore.

E' stato proprio quest'ultimo, dopo i sopralluoghi di rito, a segnalare il dissesto al Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, che, intervenuto con tempestività, **ha completato le lavorazioni in meno di dieci giorni.**

"Ottenuta la necessaria autorizzazione idraulica, abbiamo programmato un'operazione di manutenzione ordinaria", spiega l'ingegner **Beatrice Lanusini**, referente di area del settore difesa idrogeologica del Consorzio, che ha lavorato al progetto in collaborazione con la geometra **Giulia Pierozzi**.

"E' stata eseguita la risagomatura del fondo alveo e delle sponde - continua l'ingegner Lanusini - in modo da riportare le acque di magra al centro alveo, ridimensionando l'effetto erosivo e destabilizzante svolto dal torrente stesso. L'operazione ha previsto anche la realizzazione di banche intermedie per addolcire la pendenza e dare maggiore stabilità alle sponde stesse".

La **risagomatura** e la **regolarizzazione delle sponde** sono state realizzate in alveo asciutto. Prima di mettere mano alle lavorazioni, quindi, tecnici e operai hanno individuato e realizzato **soluzioni ad hoc per tutelare e salvaguardare la fauna ittica** presente nel corso d'acqua.

"Per prima cosa è stato creato uno sbarramento in terra per la trattenuta dei pesci - racconta l'ingegner Lanusini -. Successivamente si è provveduto ad installare una tubazione in PVC per consentire il deflusso delle acque ed il passaggio dell'ittiofauna, ma anche per consentire il transito in alveo e lo svolgimento dell'attività senza creare pericolosi intorbidimenti".

Nel corso dell'intervento, in destra idraulica, inoltre è stata individuata e sistemata un'infiltrazione proveniente dal sottosuolo.

Ultimo tocco: per migliorare la solidità del tratto è stata eseguita **un'opera di rinverdimento attraverso idrosemina**. "Con questo - conclude Lanusini - si favorisce e si velocizza lo sviluppo della vegetazione e si proteggono le sponde da fenomeni di erosione superficiale dei terreni".

*"L'intervento - spiega il Direttore del Consorzio **Francesco Lisi** - pur effettuato a regola d'arte, non è da considerarsi risolutivo. Il dissesto, che ha interessato la sponda del torrente, infatti, avrebbe necessità di un consolidamento strutturale, attraverso la realizzazione di nuove opere a tutela dell'area a verde urbano e della pista ciclopedonale limitrofe. Con i lavori eseguiti abbiamo raggiunto l'obiettivo di tamponare ed impedire, nel breve periodo, la formazione di nuovi fenomeni erosivi connessi alla dinamica fluviale. Per ottimizzare il risultato, adesso, si rende necessario un intervento strutturale adeguato, attività che non rientra però nella manutenzione ordinaria, gestita in modo autonomo dal Consorzio",* conclude Lisi.

*"Gli interventi straordinari e la realizzazione di nuove opere - motiva la Presidente **Serena Stefani** - esulano dalle competenze del Consorzio, che, per legge, è tenuto ad occuparsi della manutenzione ordinaria del reticolo di gestione, ad essi affidato. Abbiamo segnalato i bisogni dell'area alla Regione Toscana per individuare le azioni necessarie da mettere in campo con l'obiettivo di risolvere la criticità presente sul Vingone in modo definitivo".*



CONAD
Persone oltre le cose

Arezzo

Loc. Ponte a Chiani



HAI SCONFITTO IL COVID, E VUOI AIUTARE ALTRE PERSONE A GUARIRE?

Dona il tuo plasma, è ricco di anticorpi contro il Coronavirus



TELEFONA CHIEDI E VAI! QUALCUNO ASPETTA IL TUO GESTO.

AREZZO 0575 255283 - 0575 255289 - BIBBIENA 0575 568292 - CORTONA 0575 639283
VALDARNO 0559106612 - MONTEPULCIANO 0578 713261 - POGGIORENSI 0577 994702-4400-4845
GROSSETO 0564 483236-35 - CASTEL DEL PIANO 0564-914674 - MASSA MARTINA 0566 909392
ORBETELLO 0564 899261

ARTICOLI CORRELATI



ULTIME NOTIZIE:



CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli

[CRONACHE DAI BORGHI](#) ▾
 [ECONOMIA E AMBIENTE](#) ▾
 [POLITICA E SANITÀ](#) ▾
 [CULTURA](#) ▾
 [EVENTI E ENOGASTRONOMIA](#) ▾
 [PERSONAGGIO](#)



Ambiente

Arezzo: tamponato il fenomeno franoso del torrente Vingone

📅 25 Marzo 2021 👁 [CPD_READS_THIS]

Tamponato il fenomeno franoso che, avanzando in modo inesorabile e progressivo sulla sponda destra del **Torrente Vingone**, ad **Arezzo**, aveva suscitato i timori dei cittadini, residenti in zona La Meridiana, e aveva richiamato l'attenzione del Genio Civile del Valdarno Superiore. E' stato proprio quest'ultimo, dopo i sopralluoghi di rito, a segnalare il dissesto al Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, che, intervenuto con tempestività, **ha completato le lavorazioni in meno di dieci giorni**. La **risagomatura** e la **regolarizzazione delle sponde** sono state realizzate in alveo asciutto. Prima di mettere mano alle lavorazioni, quindi, tecnici e operai hanno individuato e realizzato **soluzioni ad hoc per tutelare e salvaguardare la fauna ittica** presente nel corso d'acqua. Nel corso dell'intervento, in destra idraulica, inoltre è stata individuata e sistemata un'infiltrazione proveniente dal sottosuolo. Ultimo tocco: per migliorare la solidità del tratto è stata eseguita un'**opera di rinverdimento attraverso idrosemina**.

Consigli comunali



Siena: società "Siena parcheggi"; consigliere comunale Pd

Valentini, "questa Giunta è animata da una smania di potere infinita che, aggiunta ad una incapacità manifesta, sta producendo un disastro dopo l'altro"

📅 25 Marzo 2021



Sovicille: Consiglio comunale approva bilancio di

previsione 2021-23 che conferma, senza aumenti, le medesime aliquote tariffarie, prevede una diminuzione delle quote a carico delle famiglie per i servizi scolastici pur aumentando alcune prestazioni come il servizio di pre e post scuola, destina ancora risorse importanti ai servizi sociali, stanziando risorse aggiuntive per il turismo e la cultura.

📅 24 Marzo 2021

Regione



Toscana: vaccini; vicepresidente consiglio regionale

Scaramelli, "se entro la settimana



Terminati i lavori di ripresa frane in via Ariosto

I lavori, per 300mila euro, sono stati completati in sette mesi, nei tempi previsti

Coccanile. Salvo alcuni interventi accessori, quali la posa delle recinzioni, sono terminati i lavori di ripresa delle frane sul Canale Naviglio in via Ariosto a Coccanile, eseguiti dal Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara, che ne ha competenza e che vi ha investito 300mila euro.



L'opera di consolidamento delle sponde del corso d'acqua ha preso il via a metà agosto, al termine della stagione irrigua, ed è ora conclusa, in tempo per rispondere alle richieste irrigue degli utenti. In questi mesi si è proceduto a step nel risezionamento dell'alveo e nella copertura prima con pietrame poi con calcestruzzo armato, fino al completo rivestimento delle sponde e del fondo, che sono state così assicurate.

Si è intervenuti sul rivestimento per la lunghezza di 130 metri in destra idraulica e di 70 metri in sinistra, a cui si sono aggiunti altri 40 metri di protezione in pietrame.

«Siamo soddisfatti del risultato di un cantiere di considerevole portata e complessità, dal momento che la gran parte delle lavorazioni sono state effettuate in adiacenza alle abitazioni - afferma Mauro Monti, direttore generale del Consorzio di Bonifica -. E ancor più siamo contenti del pieno rispetto del cronoprogramma che era stato fissato: questo ci ha consentito di sposare le necessità di portare a compimento un'opera di grande rilevanza per la sicurezza del territorio con le esigenze irrigue degli agricoltori».

«Sono molto soddisfatto per la conclusione di questi lavori, davvero molto attesi - riferisce il sindaco di Copparo Fabrizio Pagnoni -. Quest'opera risolve definitivamente l'annoso problema delle frane in quel tratto ed è importantissima per la tenuta del territorio e per la sicurezza dei cittadini. Il Consorzio, con cui presto faremo il punto incontrando il neo presidente Stefano

Calderoni, è particolarmente impegnato sul nostro territorio, che, intersecato da una fitta rete dicanali, è chiamato ad affrontare le tematiche idrauliche e i rischi derivanti dal fenomeno della erosione delle arginature pensili».

Sono attualmente aperti tre cantieri sul territorio copparese: la ripresa delle frane in via Modena, che si prevede ultimato a metà della prossima settimana; la costruzione della nuova chiavica di Coccanile in via Boccati, completato per quanto riguarda le strutture e tutte le opere in alveo, mentre sono di prossima installazione delle nuove paratoie metalliche; la ricostruzione di alcuni ponticelli e manufatti sullo scolo Contarino, per un importo di circa 35mila euro, in dirittura d'arrivo fra circa una settimana: si tratta di adeguamenti necessari per risolvere alcune criticità idrauliche di una vasta superficie agricola, di oltre 300 ettari a Est di Copparo.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D053871300400000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per Estense.com**



Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Milan: le auto invendute del 2020 vengono quasi regalate

Auto ibride | Ricerca annunci



A soli 26 anni, questa è l'auto che guida Elettra Lamborghini

Revista Glamur



Avvolgere la chiave dell'auto in un foglio di alluminio

Consigli e Trucchi

Informativa

Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#). Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o continuando a navigare in altro modo.

Gamma SEAT
a metano e ibrida.

Con "SEAT Senza Impegno":
• ZERO anticipo • ZERO penali

ESBORNI AUTO

Sceprli di più



Stagione irrigua in arrivo, il Cb6 interviene sulle Porte Vinciane alla foce dell'Ombrone

Di Redazione - 25 Marzo 2021



Eseguita la manutenzione del ponte sull'Ombrone in Maremma

Il **Consorzio di Bonifica 6** ha completato la **manutenzione delle opere** maremmana di lavorare al mare, in vista della **stagione irrigua che è alle**

Impegnato alla **foce del fiume Ombrone**, opera fondamentale dal periodo della bonifica ai giorni nostri. Per aver eseguito i sopralluoghi, le opere sono state bloccate da accumuli di sabbia e detriti trascinati dalla corrente durante



SIENA ASSICURA

Agenti Generali: la tua agenzia

BARBETTI
BARBI
BIANCHINI
PACCIANI
PIANIGIANI

Unipol Sai
ASSICURAZIONI

Richiedi subito il tuo preventivo

ARTICOLI

Scotte: scende a 110 il numero dei ricoverati in area Covid, ma sono 4 i...

25 Marzo 2021

Coronavirus, sono 1.518 i nuovi positivi in Toscana, si registrano altri 22 decessi

25 Marzo 2021

"Capolavori in Ballo", ultima produzione di Motus in collaborazione con la Pinacoteca di Siena

25 Marzo 2021

Covid, la sede senese della Whirlpool offerta come centro vaccinale

25 Marzo 2021

Aggiornamento traffico, ancora tempi dilatati - Il video e le foto

25 Marzo 2021

Iscriviti alla nostra newsletter

Email

Nome

Cognome

ISCRIVITI

Non perderti le novità di Gazzetta di Siena

Made with Mailchimp



L'intervento ha preso il via dopo i sopralluoghi, iniziando con la **ripulitura** e la **messa in sicurezza**: il materiale impediva, infatti, il regolare deflusso delle acque verso il mare e avrebbe potuto contribuire a creare anche una pericolosa instabilità del ponte.

L'occasione è stata utile anche per **revisare le apparecchiature elettriche che regolano l'apertura e la chiusura delle Porte Vinciane**. I dispositivi sono fondamentali per ottimizzare l'approvvigionamento delle acque durante il periodo estivo molto secco, per cui le porte vengono chiuse dal periodo primaverile fino alla fine dell'estate o all'inizio dell'autunno, così da garantire un'efficienza idrica adeguata alle aree agricole.

TAGS Consorzio Bonifica manutenzione maremma Ombrone

Mi piace 1



Redazione

Gazzetta
di Siena

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Covid, Torrita di Siena chiude la scuola primaria



'Chianciano in ginocchio, sul baratro, fallita!', scatta la denuncia contro il blog anonimo



"Post Covid: formazione, promozione e accoglienza per la ripartenza del turismo"



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento

GAZZETTA DI SIENA
Via Toscana 50/3
53035 - Monteriggioni (SI)

Invia i tuoi contenuti e contattaci:
redazione@gazzettadisiena.it



...nima **SEAT**
...no e ibrida.
...EAT Senza Impegno":
anticipo
stituisci quando vuoi
penali

Tosoni Auto

Scopri di più



Trieste » Cronaca

Passerella ciclopedonale attraverso il Brancolo per raggiungere Pieris

LAURA BLASICH

24 MARZO 2021

Laura Blasich / SAN CANZIAN

Entro l'estate via Romana e via Calicci a San Canzian d'Isonzo saranno collegate da una passerella ciclo-pedonale che superi il canale del Brancolo e permetta quindi al Comune di realizzare il percorso per le due ruote tra il paese e la frazione di Pieris. Il Consorzio di bonifica della pianura isontina è pronto ad approvare il progetto esecutivo dell'opera, per la quale ha ricevuto 104.500 euro nell'ambito del Piano di sviluppo rurale Mar e Tiaris, per poi procedere all'appalto e alla realizzazione dei lavori.

Il Consorzio di bonifica, tra i partner del Psr, conta di completare l'intervento entro l'estate, consegnando quindi l'opera al Comune di San Canzian d'Isonzo, che ne avrà la concessione trentennale. Nella sua ultima riunione la giunta comunale ha dal canto suo approvato lo schema di convenzione per l'utilizzo e la manutenzione della passerella, confermando l'assegnazione al Consorzio di bonifica dei 22.900 euro necessari a coprire le spese per l'Iva dell'intervento.

Nel frattempo l'Ufficio tecnico comunale sta lavorando agli espropri da effettuare per poter avviare i lavori del percorso ciclabile che collegherà San Canzian a Pieris attraverso via Romana, via Calicci, la strada della Bassetta e poi via 24 Maggio, fino alla nuova rotonda all'incrocio con la Strada statale 14. «Stiamo comunque ancora vagliando alcuni suggerimenti dei residenti di via 24 Maggio - spiega il sindaco e assessore ai Lavori pubblici, Claudio Fratta -, anche se un percorso alternativo a quest'ultima è di davvero difficile individuazione». Pare che tra gli abitanti della zona sia partita una raccolta di firme contro il passaggio della pista ciclabile, contro cui avevano del resto espresso numerose perplessità già nell'incontro pubblico



ORA IN HOMEPAGE

Noi Covid, il Friuli Venezia Giulia è la regione con la più alta percentuale di persone già vaccinate: ecco la classifica della Fondazione Gimbe

Coronavirus, in Fvg 762 casi su quasi 13 mila test e 20 decessi

Noi Triestina Calcio, salgono a 8 i casi positivi al Covid

SALUTE



Una pillola con mini-telecamera per scoprire le malattie dell'intestino



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi

organizzato dall'amministrazione comunale a fine luglio dello scorso anno.

La soluzione ipotizzata, cioè quella di realizzare un tracciato misto ciclabile-pedonale in senso contrario a quello esistente, in direzione quindi di San Canzian, è stata ritenuta da diversi abitanti pericolosa. Il Comune vorrebbe varare la ciclabile entro l'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OFFERTE AMAZON

Una settimana di offerte straordinarie, solo fino al 31 marzo



iRobot Roomba. Robot aspirapolvere con il 45% di sconto

[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE

Le offerte sui prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Lysoform On the Go gel igienizzante mani a 2,99 euro

[VAI ALL'OFFERTA](#)

Aste Giudiziarie

CUMBIDANOVU, RIPRENDONO LE VERIFICHE

Dalla prossima settimana via ai carotaggi sui lavori già effettuati da tempo **ORGOSOLO**. Questa sembra essere la volta buona perché l'eterna incompiuta diga di Cumbidanovu possa finalmente essere portata a termine. La prossima settimana riprenderanno le verifiche tecniche e i carotaggi sui lavori già effettuati. Poi altre due settimane e si potrà procedere con l'ultimazione del progetto definitivo prima di passare al bando di gara e all'assegnazione dei lavori. Insomma, forse questa volta si può dire che il peggio sembra essere passato. E del resto, cosa potrebbe accadere oltre a quello che già è successo: due o tre imprese che nel tempo hanno abbandonato i lavori, calcestruzzo usato non idoneo, il ciclone Cleopatra, il coronavirus: un elenco infinito. Adesso tutto sembra filare liscio, se così si può definire una corsa a ostacoli che dura da oltre 30 anni. Il Coronavirus che tanti danni ha provocato e sta provocando ha solo rallentato ma non fermato l'iter della progettazione. Una bella notizia in mezzo a tante negative che fa ben sperare. «Si stanno ancora svolgendo le indagini sui lavori già fatti – conferma l'ingegnere responsabile dei lavori commissionati dal Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, **Sebastiano Bussalai** –, indagini che riprenderanno la settimana prossima poi andranno avanti ancora per una quindicina di giorni e si concluderanno entro il mese di aprile. Dopo di che i tecnici incaricati, nel giro di un mese, porteranno a termine il progetto. Inizierà l'iter della richiesta delle autorizzazioni e nulla osta necessari per portare a termine l'esecutivo. A quel punto si andrà al bando e quasi certamente entro l'anno potranno essere assegnati i lavori». Insomma bisogna ancora avere pazienza ma si sta andando avanti. Con ogni probabilità, ma il dubbio è più che legittimo quando si parla di Cumbidanovu, il 2024 sarà l'anno buono per ultimare i lavori di una delle opere isolate dai tempi più lunghi. Entro l'anno dovrebbero essere appaltati i lavori per un totale di 42 milioni di euro. Dovrebbero durare 36 mesi. Ma non saranno tanto i lavori dei getti dei calcestruzzi a occupare il maggior tempo, quanto la realizzazione del cantiere. Bisognerà infatti, costruire una centrale di betonaggio ad hoc, piazzare le grandi gru che trasporteranno i materiali e creare tutte le strutture indispensabili in un cantiere di grandi proporzioni come è quello per la realizzazione di una diga. La maggior parte del tempo non sarà dedicata all'ultimazione dell'opera vera e propria in quanto si tratta di continuare il lavoro già fatto, quanto l'accantieramento. I fondi a disposizione ci sono, per cui si potrà andare avanti fino alla conclusione.

[CUMBIDANOVU, RIPRENDONO LE VERIFICHE]

AMBIENTE



Il contrappasso dell'acqua: invasi al top nel Sud, sofferenza idrica al Centro Nord

“La stagione irrigua è appena all’inizio, ma l’instabilità delle disponibilità idriche, dimostra ancora una volta la necessità di nuovi invasi, funzionali a garantire la sicurezza d’acqua, indispensabile per un’agricoltura d’eccellenza come quella dell’Emilia Romagna”

A cura di Monia Sangermano | 25 Marzo 2021 12:33



+24H +48H +72H



Sono soprattutto l’abbondante quantità di neve ancora presente sui versanti di Alpi ed Appennini, grazie al perdurare di temperature rigide (l’indice Snow Water Equivalent, pur in calo, si mantiene + 13,2% sulla media 2006-2020), nonché il confortante stato degli invasi piacentini (Mignano e Molato oltre il 90% di riempimento) a non allarmare di fronte ad una situazione idrica da profondo rosso per i fiumi dell’Emilia Romagna, tutti abbondantemente sotto la media mensile con l’Enza, che tocca il minimo storico con una portata di soli 2,7 metri cubi al secondo (Secchia: mc/sec 3,2 contro una media di mc/sec 31,2; Savio: mc/sec 3,6 contro una media di mc/sec 24,3; Reno: mc/sec 4,1 contro una media di mc/sec 25,0; Trebbia: mc/sec 9,6 contro una media mc/sec 22,6): a segnalarlo è il report settimanale dell’Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

Secondo i dati dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, la stabilità meteorica ha fatto segnare un drastico calo anche per la portata del Grande Fiume, scesa per la prima volta quest’anno sotto la soglia dei 1000 metri cubi al secondo, confermando un -24% rispetto alla media del periodo.

“La stagione irrigua è appena all’inizio, ma l’instabilità delle disponibilità idriche, dimostra ancora una volta la necessità di nuovi invasi, funzionali a garantire la sicurezza d’acqua, indispensabile per un’agricoltura d’eccellenza come quella dell’Emilia Romagna” afferma **Francesco Vincenzi**, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue(ANBI).

Sono in calo anche i livelli idrometrici dei grandi laghi del Nord con Lario ed Iseo crollati sotto le medie storiche.

Se resta straordinaria la portata della Dora Baltea in Valle d’Aosta (mc/sec 36,4 contro una media pari a mc/sec 5,0) ed i fiumi piemontesi hanno andamento altalenante (Maira e Stura di Lanzo in crescita; Tanaro, Sesia e Pesio in calo), restano in forte deficit idrico i fiumi della Toscana (Arno, Serchio, Ombrone, Sieve) con portate più che dimezzate rispetto alla media (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana).

Rimangono, invece, confortanti le portate dell’Adda, in Lombardia, così come dei fiumi veneti (Piave, Livenza, Adige, Tagliamento, Brenta): tutte superiori agli anni recenti.

Lo stesso trend si registra per i fiumi marchigiani (Esino, Potenza, Tronto, Nera, Sentino) come per i flussi di Tevere, Liri Garigliano e Sacco nel Lazio.

Sono in calo, invece, i livelli idrometrici dei fiumi campani, che tornano ad essere inferiori alle medie dell’ultimo quadriennio a causa di precipitazioni solo sporadiche, concentrate in montagna e spesso a carattere nevoso: Volturno e Garigliano registrano cali più marcati, mentre i livelli del Sele presentano diminuzioni più contenute; si segnala anche una contrazione della quantità d’acqua trattenuta negli invasi del Cilento.

Continuano, invece, a crescere i volumi invasati nei bacini della Basilicata (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale) e che hanno superato i 441 milioni di metri cubi (+ 161,01 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa); stesso trend seppur più lieve per gli invasi della Puglia che, con quasi 296 milioni di metri cubi, segnano oltre 153 milioni in più sul 2020.

*“Si verifica – conclude **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI – questa legge del contrappasso idrico con risorse abbondanti, laddove fu emergenza idrica l’anno scorso, lenita solo dalle riserve dovute al riempimento pluriennale di serbatoi ormai indispensabili anche nelle regioni del Nord Italia. Il nostro Piano per l’Efficientamento della Rete Idraulica del Paese ne prevede 13, capaci di incrementare la capacità complessiva di oltre 58 milioni di metri cubi con un investimento di circa 477 milioni, capaci di garantire quasi 2.400 posti di lavoro.”*

Home > Non solo Sardegna > X Forum Mondiale dell'Acqua: il Rotary Club di Ottaviano sostiene la candidatura...

[0 - Copertina](#) [0 - Evidenza](#) [Non solo Sardegna](#) [Ambiente](#) [Attualità](#)

X Forum Mondiale dell'Acqua: il Rotary Club di Ottaviano sostiene la candidatura dell'Italia

Lo ha annunciato l'architetto Nunzia Ragosta, Presidente del Rotary Club di Ottaviano.

Di **La Redazione** - 25 Marzo 2021

- Advertisement -

In Sardegna vendesi tre stampanti professionali (funzionanti) in ottimo stato:

RICOH - AFICIO 2238C € 2.000,00

RICOH - AFICIO AP3800C € 1.000,00

STAMPANTE GESTETNER COPY PRINT € 1.500,00

Per un acquisto in blocco € 300,00

Per info: 377 0810182



Il Rotary Club sostiene la candidatura dell'Italia al X Forum Mondiale dell'Acqua

"Il Rotary International Club di Ottaviano aderisce e sostiene pienamente la candidatura dell'Italia a sede del X Forum Mondiale dell'Acqua. Il Rotary sta lavorando con molta costanza sul tema della sostenibilità coinvolgendo le scuole della Campania, con campagne di sensibilizzazione in piena sinergia anche con la Società Italiana di Geologia Ambientale, che ringraziamo". Lo ha annunciato l'architetto **Nunzia Ragosta**, Presidente del Rotary Club di Ottaviano.

ULTIMI ARTICOLI



Sestu. Consegna provvisoria di un kit limitato di buste per la...

25 Marzo 2021

E domani **"Aqua Fons Vitae – L'Italia verso il Forum Mondiale del 2024"**, diretta WeBinar alle ore 20 e 15 sulla pagina social del Rotary di Ottaviano (NA).

Interverranno: **Nunzia Ragosta** (Presidente Rotary club Ottaviano). A seguire la visione del trailer del grande film dell'acqua **"Il Bacio Azzurro"** di **Pino Tordiglione ed Enrico Tordiglione**.

advertisement

Al termine gli interventi di **Antonello Fiore** (Presidente SIGEA), **Fabio Luino** del CNR-IRPI, di **Vincenzo Piccione** (Componente comitato scientifico IRSSAT – Istituto di ricerca sviluppo e sperimentazione sull'ambiente ed il territorio).

Si entrerà nel vivo in prima serata, diretta sul tema: *"Verso il Forum Mondiale dell'Acqua – Firenze, Assisi con Roma candidati"* di **Francesca Greco** dell'International Water Politics Analyst e **Filippo M. Soccordato**, Chair of Advisory Board, e di **Endro Martini** (Presidente Comitato Promotore, ATS per il Forum Mondiale Acqua 2024).

Le dichiarazioni

"Nel giorno di Dante, domani iniziava il cammino ultraterreno della Divina Commedia, illustreremo il perché l'Italia sia la Nazione che possa ospitare il Decimo Forum Mondiale dell'Acqua. La Quaestio de aqua et terra è opera in latino di Dante Alighieri.

*L'Italia vuole il Forum 2024 e lo stiamo notando in queste ore con il fermento che c'è all'indomani della notizia della candidatura. E il nostro è il Paese che ha 7.500 km di coste, geoparchi – ha annunciato **Endro Martini**, geologo e Presidente Nazionale di Italy Water Forum 2024, il Comitato promotore – 1.200 fiumi e siamo la culla del Rinascimento. Siamo nella short list delle nazioni finaliste che sarà valutata dal comitato tecnico del The World Water Council, che è l'organismo deputato all'assegnazione della sede del Forum Mondiale dell'Acqua. L'Italia concorre per ospitare il World Water Forum 2024. Dunque ora è necessario che avvenga il passaggio più importante per giocarci bene questa finale e portare così il Forum in Italia per la prima volta. È la natura che ci dice come gestire l'acqua. Dobbiamo progettare il presente per un futuro sostenibile e durevole: serve un cambiamento globale.*

Siamo in viaggio dunque verso il Green Deal Europeo, siamo in viaggio per accogliere in Italia il Forum Mondiale dell'Acqua come luogo di tutti, senza esclusioni".

L'Italia c'è, dunque, e punta a un Forum Mondiale dell'Acqua innovativo, di rottura, in grado di riunire anche tutti i rappresentanti delle religioni e Capi di Stato.

*"Un Forum dal basso, equo, sostenibile – ha affermato **Filippo Maria Soccodato**, Chair of Advisory Board -, inclusivo, italiano. I contenuti politici del Forum proposto dall'Italia saranno assolutamente innovativi: parità di genere e partecipazione. L'inclusione e la partecipazione politica al Forum Ufficiale del Contro Forum saranno caldamente incoraggiati, durante tutto il lavoro preparatorio che ci attende. L'inclusione non sarà qui una parola vuota: sarà vero e proprio protagonismo. Tutte le conferenze, i panel, la comunicazione e addirittura la logistica verranno improntate al concetto che UNESCO e ONU già chiamano "gender transformative approach": si passerà dalla cosiddetta inclusione di genere alla effettiva partecipazione e gestione*



Istituzione del fondo di rotazione per aziende agricole e zootecniche
25 Marzo 2021



Selargius. Oltre trenta strade e un investimento milionario: il nuovo piano...
25 Marzo 2021



La Sottosegretaria alla Difesa Pucciarelli si congratula con l'incursore Turacchi
25 Marzo 2021

Carica altri ▾

del Forum da parte delle donne e degli uomini, per le donne e per gli uomini, in modo non solo egualitario ma anche equo.

Altro punto di rottura e, se vogliamo, rinascimento, che l'Italia porterà al Forum Mondiale a cui ci candidiamo, sarà la nostra intenzione di attivare la partecipazione del Controforum e di tutte le associazioni cosiddette "grassroots", rappresentanti cioè dei cittadini, delle ONG sui territori. Oltre alle tradizionali ONG internazionali, che hanno sempre partecipato al Forum, verranno chiamati a dire la loro e a proporre panel anche le eccellenze italiane della tradizione associazionistica e politica legate al tema acqua. Un forum di rottura, quindi, di rinascimento, di politica dal basso, dei cittadini, delle donne, delle comunità, un Forum dal basso, equo, sostenibile, inclusivo".

Costituita l'Associazione temporanea di scopo "Italy Water Forum 2024", per la candidatura dell'Italia a sede del X Forum Mondiale dell'Acqua.

Presidente il geologo Endro Martini e ne fanno parte il Sacro Convento di Assisi, il Comune di Firenze, Comune di Assisi, Consiglio Nazionale dei Geologi, ISPRA, Protezione Civile Nazionale, Istituto Nazionale di Urbanistica, Comune di Ferrara, Associazione Nazionale delle Bonifiche e Irrigazioni, Rotary International Club di Ottaviano, Meteo Giuliani, Skopìa srl, Cae srl, Agronomist World Academy Foundation, Iat srl, Water Right and Energy Foundation, Triumph Group International e Centro Studi Alta Scuola dell'Umbria, istituto specializzato nella manutenzione e valorizzazione dei centri storici e del quale fanno parte Regione Umbria, Comune di Orvieto, Comune di Assisi, Comune di Todi che è stato l'animatore di questo progetto. L'elenco però si sta allungando.



Vedi anche



Cosa sarebbe successo se aveste investito \$1K in Tesla un anno fa?

Sponsor - eToro



Boom incredibile di vendite in Italia per questo dispositivo anti-cervicale!

Sponsor - ushopyworld.com



Previsioni talmente accurate da farti venire la pelle d'oca

Sponsor - dianaveggenza.com



2 occhiali progressivi al top per soli 109 € - Fino al 31.03.

Sponsor - occhiali24.it



Vendi casa senza commissioni

Sponsor - Casavo



Ecco quanto dovrebbe costare un impianto dentale nel 2020

Sponsor - Impianti Dentali | Cerca Annunci



Nuova Tiguan. Tua da 249 € al mese TAN 4,99% TAEG...

Sponsor - Tiguan



Questi nuovi montascale sono impressionanti

Sponsor - Montascale | Annunci di ricerca



Con MyBank puoi pagare online bollo auto...

Sponsor - mybank.eu



Paga il prezzo più basso: luce da 9€ e gas da 11€ al...

Sponsor - ComparaSemplice.it



Il segreto giapponese...

Sponsor - Solo-Benessere / Salute



Il gioco City Builder "da..."

Sponsor - Forge Of Empires



Internet senza telefono: il...

Sponsor - Internet | Ricerca annunci

TAGS [Rotary International Club](#) [X Forum Mondiale dell'Acqua](#)

[f Facebook](#)
[t Twitter](#)
[p Pinterest](#)
[in LinkedIn](#)
[Print](#)

Articolo precedente

Italia fermata sull'1-1 da Repubblica Ceca nell'esordio a Euro U.21

Articolo successivo

CNDDU: segnalazioni in merito alla campagna vaccinale



La Redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Ambiente

Sestu. Consegna provvisoria di un kit limitato di buste per la raccolta differenziata



Politica

Istituzione del fondo di rotazione per aziende agricole e zootecniche



Lavori Pubblici

Selargius. Oltre trenta strade e un investimento milionario: il nuovo piano sulla viabilità è pronto



SardegnaReporter.it. Testata indipendente - Registrazione Tribunale di Tempio Pausania, registro stampa n° 96, decreto del 12.09.2002

Contattaci: info@sardegnaReporter.it



ARTICOLI POPOLARI



Domusnovas: via Iva e Accise dai carburanti. Q8 e Fiamma 2000...
 11 Agosto 2018



Zona Franca Sardegna: Domusnovas effetto domino
 14 Agosto 2018



Anche il Comune di Benetutti istituisce la Zona Franca al consumo
 22 Agosto 2018

CATEGORIE POPOLARI

0 - Copertina	25239
0 - Evidenza	22912
Attualita'	14435
Cagliari e Provincia	6704
Province	6038
Sassari e Provincia	5953
Manifestazioni ed Eventi	5421
Cronaca	4877
Nazionale	4010